TORINO
Anno 78 - Num. 42
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-940

LA STAMPA

VENERDI'
11 Febbraio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. — C. C. P. N. 2/1360.

Nell'anniversario dei Patti lateranensi

Unità di coscienze e di propositi

L'11 febbraio 1929 un grande annuncio era dato all'Italia e al mondo: l'annosa «questione romana» era risolta con un Trattato che riusciva ad appagare le più varie e complesse esigenze spirituali, politiche, diplomatiche, ecclesiastiche. Al Trattato si aggiungeva un Concordato inteso a regolare le condizioni della Chiesa in Italia.

Mussolini era riuscito a dare al problema della libertà e dell'unità d'Italia quella soluzione, di cui il genio di Cavour aveva lasciato il grave compito a una generazione troppo inferiore alla misura degli eventi. Il tumulto di un secolo di sacrifici, di lotte, di delusioni e di amare speranze era finalmente pacificato nell'opera compiuta.

Impossibile rifare qui, sia pure per cenni, la storia della cosidetta «questione romana»: anche a voler partire soltanto dai moti degli Stati romani del '31 e dalla fondazione della *Giovine Italia* per opera di Mazzini, avvenimenti rivelatori di esigenze che della «questione» possono quasi dirsi il fondamento; oppure — entrando subito *in medias res* — dal 1859, quando nettamente si pose il problema della cessazione assoluta del dominio temporale; o dal 1860-61, allorchè Cavour proclamò solennemente la necessità storica e politica di Roma come capitale d'Italia.

Quando Mussolini riprese, con la sua ferma saggezza, la mirabile opera di Cavour, un passo sulla via della conciliazione si può forse dire fosse già stato fatto: ridotte le rivendicazioni pontificie al desiderio di salvare la sovranità territoriale sia pure con un territorio minuscolo, e più ancora mutate le condizioni spirituali e politico-ecclesiastiche d'Italia; ma restavano diffidenze reciproche tradizionali, convincimenti politico-giuridici, conflitti di tendenze eticopolitiche. Proprio coloro che più volentieri si rifacevano agli uomini e alle vicende del nostro Risorgimento si sarebbero, prima del 1929, mostrati assai increduli dinanzi alla possibilità che a Mussolini toccasse far le vendette di Cavour sulla presuntuosa pigrizia di generazioni sfortunate o incapaci. Ma tutte le difficoltà seppe superare Mussolini, valendosi della collaborazione di un grande Papa; e dopo laboriose trattative, iniziate ufficiosamente sin dai primi anni del regime fascista, giungeva alla firma dei Patti Lateranensi. Se si pensa alle preoccupazioni destate prima del loro avvento nelle migliori menti italiane dal problema relativo alla situazione della Santa Sede in Italia, all'assillo della contraddizione fra l'esigenza dell'unità nazionale e la considerazione del rispetto e dell'importanza della Sede apostolica e della sua sovranità, si può misurare a pieno l'importanza dell'avvenimento mirabile, dopo il quale Religione e Patria hanno cessato di essere mal conciliabili nelle più nobili coscienze.

Non meno fruttuosi che per l'Italia, i Patti Lateranensi si rivelarono per la Chiesa. Certo ben facilmente si può intendere che se il Trattato — risolvendo una questione che riguardava il passato — era di applicazione non soltanto facile, ma quasi automatica, il Concordato ha richiesto, richiede e richiederà un'opera continua, prudente ed assidua, poichè le sue regole riguardano non uno stato di fatto, nè uno stato di diritto, ma un continuo divenire. Intanto però la Chiesa subito otteneva in Italia il godimento di un prestigio che invano cercherebbe presso altri Paesi; nè solo per la maestà del «loco santo», come direbbe Dante, ma per la devozione viva e operosa delle coscienze e degli spiriti. Altrove, è vero, si mena vanto di una più vasta e profonda libertà di coscienza; ma in pratica proprio quella vantata libertà si traduce in una lotta subdola e assidua contro la religione e la morale cattolica.

Il popolo italiano, libero dall'ombra del dissidio politico tra Stato e Chiesa, trova, oggi più che mai, nella pace della sua coscienza un altro motivo di unità, di concordia, di fiducia nell'avvenire. Il quindicesimo anniversario della firma dei Patti Lateranensi lo trova in lotta non più soltanto, ormai, per la sua libertà politica, ma anche per la sua fede religiosa. Vi è, purtroppo, chi dimentica questo aspetto della lotta che si combatte. E lo dimentica proprio mentre l'alleanza bolscevico-anglo-protestante cerca di battere in breccia il Cattolicesimo nei paesi che ne rappresentarono nei secoli — e più che mai ne rappresentano — il più sicuro e vero baluardo. Ma il popolo italiano sa che i nemici della sua Patria e della sua fede non prevarranno.

**

La stampa sovietica continua i suoi attacchi contro la Santa Sede

«Bisogna spogliare il Vaticano di tutti i suoi poteri politici»

Stoccolma, 10 febbraio.

Prendendo spunto da una pubblicazione americana intitolata «La politica del Vaticano in Europa», la stampa moscovita si scaglia nuovamente contro la Santa Sede, accusandola di immischiarsi troppo nelle questioni politiche degli altri paesi. «Il Vaticano — continuano i giornali russi — ha giocato con l'avvento del Fascismo un importante ruolo in Europa ed ha preso, inoltre, sotto la sua protezione tutte le forze reazionarie del mondo. Non vi sarà nessuna possibilità di pace, finchè il Vaticano non sarà spogliato di tutti i suoi poteri politici».

Violenta battaglia aerea nel cielo della Germania

Berlino, 10 febbraio.

Nella mattinata, importanti formazioni aeree americane hanno sorvolato il territorio della Germania nord-occidentale. Le forze della difesa sono entrate in azione prima ancora che gli aerei raggiungessero la zona degli obiettivi. Ne è seguita una violenta battaglia aerea.

La battaglia nella zona di Anzio e Nettuno

La pressione offensiva germanica s'intensifica nei settori di Aprilia e Cisterna

Batterie di tutti i calibri scompaginano i movimenti nelle retrovie nemiche

Fronte italiano, 10 febbraio.

Nella zona della testa di sbarco di Nettuno le truppe tedesche hanno ancora intensificato la pressione offensiva contro le posizioni alleate, specialmente a sud di Aprilia e a sud-ovest di Cisterna.

Nella notte e durante la mattinata, batterie di tutti i calibri, riprendendo il loro martellamento, hanno pressochè impedito ogni movimento nelle retrovie nemiche e scompaginato le prime linee. Reparti di granatieri hanno sferrato attacchi con rilevanti forze, operando profonde infiltrazioni nello schieramento avversario.

Gli angloamericani cercano in tutti i modi di contrastare l'azione germanica e subiscono perdite rilevanti senza raggiungere alcun risultato.

Combattimenti accaniti sono in corso, ai quali partecipano da ambo le parti forti contingenti di mezzi corazzati e velivoli.

I tedeschi hanno sloggiato i nordamericani da una forte posizione sistemata a difesa nella zona di Aprilia, avanzando di alcuni chilometri verso il mare.

La Luftwaffe attacca senza tregua i centri di afflusso, di smistamento e di rifornimento.

Navi da guerra e da trasporto nemiche alla fonda lungo il litorale pontino o attraccate nei porti di Anzio e di Nettuno sono state ripetutamente colpite. Gli impianti portuali, concentramenti di truppe e materiali, depositi, magazzini e parcheggi di automezzi si trovano sotto l'offesa continua dei grossi calibri e bombardieri pesanti.

L'aviazione angloamericana, pur avendo a suo vantaggio una rilevante superiorità numerica, non riesce ad ostacolare efficacemente le azioni offensive germaniche.

Nel settore di Cassino, nuovi violenti attacchi sferrati dalle forze di Clark sono stati stroncati dalla difesa germanica. Davanti alla città il nemico trova più ferrea resistenza da parte dei difensori che contendono ogni metro di terreno. Nei sobborghi nord-orientali si combatte aspramente ed una leggera penetrazione di truppe nordamericane è stata bloccata ed eliminata in contrattacchi all'arma bianca. Nella zona montana, rilevanti forze degolliste e marocchine sono state decimate dalle batterie della difesa germanica in un loro ennesimo tentativo di penetrare nel dispositivo germanico.

Azioni di carattere locale effettuate dal nemico nella zona del medio Garigliano sono rimaste senza esito.

Lungo il settore adriatico gli anglo-americani sono in movimento, ma l'attività combattiva è ancora limitata a tiri di artiglieria ed a sondaggi.

Gli insegnamenti della battaglia di Nettuno

Berlino, 10 febbraio.

Il corrispondente militare del *D.N.B.* trasmette dalla zona di sbarco di Nettuno:

«Se l'azione anfibia di Nettuno ha dovuto essere una prova generale per la grande invasione dell'Europa da parte degli anglo-americani, il suo andamento non è stato molto incoraggiante.

«L'azione tedesca ad Aprilia è sintomatica e può far pensare ad un maggior interessamento germanico nei riguardi del sud e dell'ovest europeo. Il fronte orientale potrebbe anche, ad un certo momento, passare in secondo piano.

«Comunque una constatazione si impone e cioè che lo schieramento germanico nell'Europa occidentale e meridionale è di una imponenza mai vista prima d'ora, superiore persino a quello che iniziò, nel giugno 1941, la lotta sul fronte orientale. Contemporaneamente, l'aviazione e la marina stanno approntando nuove armi e nuovi mezzi per la grande battaglia che deve decidere dell'esito di questa guerra.

«Gli alleati saranno costretti a passare decisamente all'azione nei prossimi mesi, altrimenti perderanno definitivamente la guerra entro quest'anno. Così stando le cose, si vedrà chi abbia avuto ragione fino ad ora, se i germanici, i quali hanno lentamente abbandonato territori all'est per ottenere il massimo risparmio di mezzi armati e materiali preziosi, o gli alleati i quali hanno creduto di scorgere in questa ritirata sistematica il segno della decadenza e magari del collasso militare del popolo tedesco. Come Hitler e Mussolini hanno più di una volta affermato vincerà in questa guerra chi sarà arrivato all'ultimo quarto d'ora in condizioni di freschezza tali da potersi imporre agevolmente all'avversario. Ecco perchè noi, cioè la coalizione del Tripartito, siamo certi di vincere la guerra».



La cerimonia del giuramento svoltasi nelle varie città italiane: un ufficiale bacia la bandiera repubblicana

AD ALESSANDRIA

Fiere parole del Maresciallo Graziani

La sfilata delle truppe

Alessandria, 10 febbraio.

Il Maresciallo Rodolfo Graziani è giunto stamane ad Alessandria ed ha passato in rassegna, sulla piazza Italia, le forze militari del nostro presidio e quelle germaniche. Il Maresciallo Graziani, con il seguito, prendeva posto sul palco, presenti tutte le massime autorità politiche, civili e militari e il comando germanico della piazza, e pronunciava ardenti parole incitando i soldati ed i cittadini tutti ad essere degni delle tradizioni eroiche del passato e della storica ora che viviamo. E' seguita la sfilata delle truppe davanti al palco delle autorità tra acclamazioni all'esercito e all'Italia. Finita la rassegna, la popolazione si è stretta acclamante attorno al Maresciallo Graziani che ha pronunciato ancora ardenti parole di fede e di amor patrio.

Forniture germaniche di cereali all'Italia

Roma, 10 febbraio.

Le truppe tedesche che attualmente si trovano in Italia ricevono la farina di segala e gli altri generi di cui hanno bisogno per il loro sostentamento direttamente dai servizi di rifornimento tedeschi. L'ulteriore fabbisogno di farina di grano, che viene soddisfatto dai mulini italiani, trova la sua contropartita nelle importanti forniture di cereali che il Reich effettua in Italia; non solo, ma i quantitativi di cereali messi a disposizione dell'economia italiana sono così rilevanti che assicurano completamente il sostentamento della popolazione.

Il contributo di sangue dato dai triestini alla guerra

Roma, 10 febbraio.

Da una statistica, in corso di perfezionamento, risulta che Trieste ha dato alla guerra un contributo di sangue notevolissimo che, tradotto in cifre, risulta del 12,8 di Caduti per mille in confronto ai suoi 250 mila abitanti.

Decreti pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale»

Sede del Governo, 10 febbraio.

La Gazzetta Ufficiale d'Italia pubblica: Sommario leggi e decreti — Decreto legislativo 20 novembre 1943-XXII n. 836 — estensione delle disposizioni della legge 4 agosto 1942 n. 969 a favore delle persone di famiglia dei titolari di pensione e dei titolari stessi. Decreto del Duce Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, 15 dicembre 1943-XXII scioglimento degli organi amministrativi della Cassa di Risparmio di Rieti.

Disposizioni e comunicati: Ispettorato del Credito, nomina del Commissario straordinario per la amministrazione della Cassa di Risparmio di Rieti.

IL FRONTE DELL'EST

Dal Nipro al Peipus i germanici respingono gli attacchi

Navi nemiche per 62 mila tonnellate affondate dai sommergibili tedeschi

Berlino, 10 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte orientale ed occidentale di Nicopol, a sud di Crivoi Rog, nella zona ad occidente di Cercassi, ad oriente di Jascov, a sud della Beresina, nel settore di Vitebsk, a nord di Nevel e nella zona fra i laghi di Ilmen e di Peipus, nel corso di violenti combattimenti sono falliti, davanti all'eroica resistenza delle nostre truppe, forti attacchi nemici e rinnovati tentativi di sfondamento compiuti dai sovietici. Il numero dei carri armati nemici e dei cannoni d'assalto distrutti l'8 febbraio nella zona di Jascov è aumentato da 58 a 113.

Nella zona Polonnoie-Luzk, nel corso di vivaci azioni locali, una formazione di cavalleria con una impetuosa puntata ha sbaragliato parecchie compagnie nemiche.

Fra il lago di Ilmen e quello di Peipus nostre formazioni, in conformità degli ordini ricevuti, si sono spostate in settori isolati per procedere al raccorciamento del fronte.

Nei violenti combattimenti difensivi a sud di Leningrado si è particolarmente distinta una Divisione dell'artiglieria contraerea dell'aviazione, al comando del tenente generale Luczny, la quale ha abbattuto fra il 14 gennaio e il 7 febbraio 105 aeroplani nemici e nel giro di tre settimane ha distrutto 111 carri armati sovietici.

Nella zona attorno ad Aprilia i combattimenti sono continuati aspri per tutta la giornata. Dal terreno conquistato sono stati eliminati i nidi di resistenza britannici. Un attacco di mezzi corazzati nemici contro Aprilia è stato scompaginato dal nostro fuoco di artiglieria e 17 carri armati sono stati distrutti.

«La Luftwaffe ha attaccato nella scorsa notte con buoni risultati attendamenti nemici nella zona di Anzio.

Sul fronte meridionale italiano reparti americani hanno continuato, appoggiati dal forte tiro delle artiglierie i loro tentativi di sfondamento ad ovest di Cassino. Le forze nemiche sono state respinte in duri combattimenti.

Sul resto del fronte la giornata è trascorsa calma, con azioni di carattere locale.

Ieri e nella notte alcuni aeroplani nemici hanno lanciato bombe su località della Germania occidentale.

Fra il 1° e il 10 febbraio le nostre forze navali, la contraerea di bordo delle navi mercantili e la contraerea della marina hanno abbattuto 23 aeroplani nemici per la maggior parte quadrimotori da bombardamento.

Nell'Atlantico settentrionale e nell'Oceano Indiano sommergibili tedeschi hanno affondato nove navi per 62 mila tonnellate. Un'altra è stata silurata.

MOSCA SPINGE L'IRAN CONTRO IBN SAUD

La Mecca dovrebbe essere amministrata da una Commissione internazionale

Irritate parole del "Times" contro la Turchia

Ankara, 10 febbraio.

Nelle ultime ventiquattro ore si assiste all'aggravarsi della tensione manifestatasi fra l'Iran e l'Arabia saudita, per un incidente che, per quanto singolarmente deplorevole, apparirebbe sproporzionato al rincrudirsi della vertenza, se elementi di natura sospetta non fossero intervenuti a intorbidarla. Vediamo di richiamarne le origini.

Il mese scorso un pellegrino iraniano venne decapitato per ordine delle autorità dell'Arabia saudita con la motivazione che egli aveva violato la santità della Kaba, cioè del «Sacro tappeto», alla Mecca, posta appunto sotto la giurisdizione saudita. Alla richiesta di spiegazioni del Governo dell'Iran, l'Arabia saudita rispose affermando che per essa l'incidente doveva considerarsi chiuso, giacchè il giustiziato era il capo di una banda di nikilisti, non musulmani, ed il fatto era stato liquidato dalla giustizia regolare.

Questa risposta non soddisfece l'Iran, il cui ambasciatore al Cairo consegnava al ministro dell'Arabia un memorandum redatto in termini energici, dichiarante inaccettabili le spiegazioni fornite.

Mentre l'Egitto offriva la sua mediazione, è pervenuta in quella capitale, dove è stata accolta come un improvviso sprazzo rivelatore, una nuova nota del Ministro dell'Iran al Cairo, in cui questi chiede che l'amministrazione dei luoghi santi della Mecca e di Medina sia assunta da un comitato internazionale con la rappresentanza di tutte le nazioni musulmane, incluse le repubbliche sovietiche, nelle quali la popolazione musulmana è predominante. Questa nota dell'Iran è stata comunicata a tutti i paesi musulmani interessati.

Il Primo Ministro egiziano ha subito comunicato al re Faruk quest'ultimo sorprendente sviluppo del conflitto.

Dal canto suo l'inviato sovietico al Cairo, Nicholas Novikoff, in una dichiarazione fatta ai rappresentanti della stampa, ha annunciato che le repubbliche sovietiche con predominante popolazione musulmana, stabiliranno relazioni diplomatiche con tutti i Paesi musulmani.

Collateralmente a questo ingarbugliarsi delle cose nel prossimo Oriente, nel quale la parte sostenuta dall'Iran reca i segni di una così trasparente intrammettenza dell'«Intelligence Service» e più ancora della mano di Mosca, da parte britannica, viene provocata una netta precisazione sulla vera situazione della Turchia rispetto agli «alleati», che con troppa fretta avevano creduto di essersene accaparrata la fiducia, e con la fiducia un implicito aiuto bellico. E', infatti, il *Times* che — secondo un dispaccio qui pervenuto stamane — si scaglia violentemente contro la politica di non belligeranza del Governo di Ankara, affermando che questo contravviene all'impegno derivante dal trattato di alleanza anglo-turco. Il giornale afferma che in particolare negli ambienti politici della capitale inglese si lamenta che la Turchia non abbia ancora posto a disposizione delle nazioni unite le sue basi aeree e i suoi porti.

Questa levata di scudi, non ha però impressionato questi ambienti, dove si insiste nel mantenimento della linea di condotta seguita fino ad oggi, e che, come si esprime il *Cumhuryet*, si ispira ai reali interessi del Paese. «Quale vantaggio avremmo dalla nostra entrata nella guerra guerreggiata? — si chiede il giornale. — E risponde: Nessuno. Il Paese dovrebbe difendersi da un attacco bulgaro-germanico che porrebbe alla mercè dello straniero i territori della Turchia d'Europa. Avrebbe inoltre le sue città soggette alla distruzione da parte dell'aviazione avversaria, e infine l'entrata in guerra porterebbe anche a gravi ripercussioni nell'ordine politico e sociale del Paese stesso. Ecco perchè — conclude l'organo ufficioso — la Turchia non entrerà nell'attuale conflitto, se non per difendersi da un'aggressione da qualunque parte essa possa venire. Poichè sarà bene sottolineare in risposta a talune velate minacce britanniche che noi non permetteremo neppure ai nostri alleati di calcare un solo metro di territorio turco».

Il fermo linguaggio del giornale e l'atteggiamento dignitoso del Governo, sono approvati senza eccezione da tutto il popolo turco.

IL «PIANO MOLOTOF»

Imbarazzate risposte di Attlee ai Comuni

La questione polacca sarà risolta dai coniugi Corneiciuk

Stoccolma, 10 febbraio.

La modificazione della costituzione sovietica decisa dal Soviet Supremo ha avuto ieri la sua prima nota ai Comuni con un'interpellanza del laburista Davis che ha chiesto al Governo «se gli effetti che la decentralizzazione dell'Unione sovietica in 16 repubbliche autonome potrebbe avere sui futuri consessi internazionali, non consiglierebbero di adottare una misura similare anche per la Gran Bretagna, concedendo, ad esempio, l'indipendenza alla Scozia ed al Galles che, tra l'altro, hanno una popolazione più numerosa di ognuna delle 16 repubbliche sovietiche».

Ha risposto, per il Governo, Attlee che si è mostrato parecchio imbarazzato e che se l'è cavata alla meglio dicendo che «è ancora troppo presto per esprimere un'opinione su quanto è avvenuto nella costituzione sovietica» e che, secondo lui, «eventuali cambiamenti nel Commonwealth britannico dovrebbero avvenire solamente qualora ciò fosse assolutamente necessario a causa dei bisogni e del carattere dei membri dell'Impero britannico e non in seguito ad un confronto tra l'Impero e la costituzione di altri paesi».

Mentre ai Comuni si fa della schermaglia parlamentare, intanto, il Cremlino affretta i tempi della sua opera.

Si apprende, infatti, dal Cairo che il Ministro dell'U.R.S.S. nella capitale egiziana ha dichiarato ai rappresentanti della stampa estera che, in seguito alla nuova costituzione sovietica, tutte le repubbliche sovietiche di religione maomettana nomineranno rappresentanti diplomatici presso tutti i paesi islamici.

Circa la questione polacca, intanto, leggiamo nello *Stockolm Tidningen* questo interessante brano: «Il dissidio polacco-sovietico verrà discusso e liquidato una volta per sempre in famiglia. L'espressione non va intesa in senso metaforico, perchè la conclusione della vertenza tra il comitato polacco di Londra e il governo sovietico sarà ottenuta mediante un'intesa tra Corneiciuk, attuale Commissario degli Esteri della Repubblica sovietica dell'Ucraina e la signora Corneiciuk, ossia Wanda Wassiliewska, attuale presidente del Comitato polacco sovietico di Mosca. Poichè fra Corneiciuk e la moglie esiste una completa identità di vedute sul problema polacco, l'accordo non sarà difficile».

I 2604 anni dell'Impero giapponese

Ricorre oggi il 2604° annuale della fondazione dell'Impero del Sol Levante.

Le tradizioni di civiltà e di eroismo del popolo giapponese non hanno ormai bisogno di essere illustrate; tanto la comunanza di ideali e la fraternità d'armi ha reso familiari tra noi le glorie del grande Impero orientale. Soprattutto i suoi eroici soldati furono gli ambasciatori di quella grandezza; lo furono nel mondo intero, e specialmente in Italia. Da noi si era, quasi diremmo per costituzione, pronti a riconoscere ed esaltare un valore militare capace di assurgere a simbolo di eroismo immortale. E per ogni soldato giapponese che in questa guerra seppe volontariamente morire per la sua Patria, l'Impero del Giappone si incoronò di gloria — prima ancora che sui campi di battaglia, o sui mari violati, o negli spazi liberi del cielo — nella coscienza e nella fantasia dei popoli amici e fedeli.

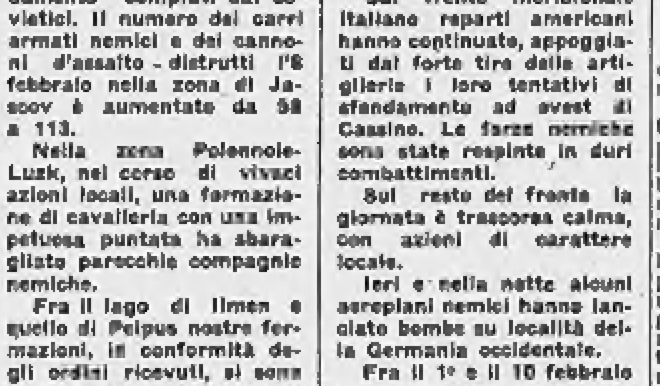
Il soldato giapponese ha saputo creare un mito; ed i miti sorgono per fondare, o per fecondare, le civiltà, non mai per cancellarle.

Ma oggi, mentre la nuova Repubblica italiana si accinge coraggiosamente alle più sincere iniziative nel campo sociale, è giusto qui ricordare del Giappone non soltanto la civiltà millenaria e l'eroismo ovunque esaltato, ma il fervore di riforme sociali e politiche per le quali esso assurse dall'oscurità dell'isolamento alla dignità di grande potenza, facendo dell'èra Meiji la più luminosa della sua storia.

Si vuol qui accennare tra l'altro — se è lecito farlo così di sfuggita — al gesto con cui, nel 1869, una cinquantina dei più potenti daimyo offrirono all'imperatore i propri feudi, rendite e uomini. Il loro esempio venne subito seguito da altri e poco dopo un decreto imperiale aboliva i feudi e costituiva la nuova nobiltà.

Nei contatti con gli Europei si rivelò sempre una facoltà assimilatrice, ma profondamente modificatrice ed elaboratrice, che costituisce il tratto saliente ed eminentemente originale della civiltà spirituale e materiale del popolo giapponese, e al quale esso deve, in gran parte, la sua rapida ascesa nel mondo.

A questa ascesa noi oggi ci sentiamo legati da un Patto, ma più ancora da una fede: la certezza di un nemico comune, di una lotta comune, di una comune vittoria.



Ufficiali generali dell'Esercito Repubblicano che prestano giuramento alla presenza del Maresciallo Graziani

La questione spagnola

Le Cortes convocate per lunedì

Madrid, 10 febbraio.

Si annuncia oggi ufficialmente che le Cortes sono convocate in seduta per lunedì prossimo, 14 febbraio.

I giornali, intanto, continuano nella loro campagna per la neutralità del Paese ed il falangista *Arriba* riafferma che l'ideologia comunista è stata superata dal popolo spagnuolo durante la guerra ed il duro travaglio della guerra civile. Gli spagnuoli sanno di non poter tornare indietro.

I ribelli di Tito annientati a Knin

Zagabria, 10 febbraio.

Dopo il duro colpo riportato nella città dalmata di Bradnica, che i ribelli hanno dovuto abbandonare d'urgenza lasciando sul terreno molte centinaia di morti e feriti, le bande di Tito hanno subito un nuovo smacco. I ribelli infatti sono stati annientati a Knin nell'entroterra dalmata all'altezza del canale della Moriacca. Sono stati contati sul terreno del combattimento circa cinquecento morti; altri duecento nella zona centrale della Bosnia ed in quella orientale della Slovenia e di Zagabria. In queste regioni i tedeschi hanno disarmato più di mille ribelli che si erano spontaneamente arresi.

La rotta inglese si accentua in Birmania

20 mila anglo-indiani chiusi in un cerchio di ferro

Sciangai, 10 febbraio.

Sulla battaglia al confine indo-birmano il Quartier Generale Imperiale giapponese comunica da Tokio:

«Il 6 febbraio, forze nipponiche hanno fatto saltare un ponte presso Niagat Ciang, tagliando la ritirata alle truppe nemiche. Altri reparti hanno varcato il fiume Maya presso Thong Bazar e si sono spinti verso sud. Contemporaneamente, contingenti nipponici, attaccando frontalmente, hanno sfondato le difese nemiche nella zona di Buthidaung e muovono ora verso il nord. La manovra strategica giapponese ha permesso di accerchiare i contingenti nemici ad oriente dei monti di Mayu. Aspri combattimenti sono tuttora in corso, mentre si stringe il cerchio attorno alle forze avversarie».

Fuga disordinata

Più precisi particolari sulla rotta inglese, danno un'esatta visione dell'ampiezza del disastro dell'armata britannica. Mentre le truppe britanniche avanzavano lentamente lungo la costa, procedendo in direzione di Akyab, i nipponici, rafforzati da cospicue unità dell'armata indiana di liberazione nazionale, sono piombati loro alle spalle scendendo dal nord ed hanno occupato importanti posizioni strategiche.

La confusione che la manovra ha provocato nel campo britannico è stata enorme. Lo stesso bollettino del Quartier generale alleato, sia pure in termini circospetti, ne dà notizia. L'ordine di ripiegamento, dato appena si è delineata la minaccia nipponica a tergo delle forze britanniche, non ha servito che a mutare in disordinata fuga la marcia dei reparti avanzanti.

Ventimila uomini appartenenti alla VIII Divisione mista anglo-indiana stanno per essere accerchiati. L'avanzata dei giapponesi continua e per la sua rapidità travolgente, ricorda la famosa avanzata su Singapore che diede ai giapponesi l'effettivo controllo della Malacca.

L'Agenzia *Domei* apprende, frattanto, da una base nipponica dell'Oceano Indiano che stamane velivoli della marina giapponese hanno affondato al largo di Cittagong una nave trasporto nemica di 8 mila tonnellate. Velivoli giapponesi hanno attaccato inoltre con visibili risultati le installazioni nemiche nella regione di Battikaloa, sulla costa centro orientale dell'isola di Ceylon. Tutti gli aerei nipponici sono rientrati incolumi alle basi di partenza.

L'elogio di Bose

L'Agenzia *Domei* ha, poi, da una località birmana che Candra Bose, comandante in capo dell'Armata nazionale indiana, ha inviato un telegramma al comandante delle forze nel settore di Arakan esprimendogli le proprie felicitazioni per i brillanti risultati conseguiti su quel fronte dalle forze indiane in cooperazione con le unità giapponesi. Candra Bose ha espresso la gioia e la fierezza per la bella prova della sua Armata ed ha incaricato il comandante di trasmettere le sue espressioni di elogio a tutti i componenti dell'Armata stessa. Egli ha dichiarato: «Con l'armata indiana, che adesso marcia verso la sua destinazione, noi continueremo la battaglia fino a quando la nostra bandiera sventolerà sulla capitale dell'India».

Da Rangun, si riceve, infine, che l'offensiva giapponese iniziatasi verso la fine della scorsa settimana alla frontiera indo-birmana è stata descritta dal Ministro birmano della difesa, maggior generale Aung San, quale brillante mossa strategica mediante la quale il Comando dell'esercito giapponese ha prevenuto le millanterie del nemico.

«Quest'offensiva — ha dichiarato il Ministro — è un colpo grave contro il nemico impreparato che verrà respinto completamente. La partecipazione dell'esercito nazionale indiano deve venir salutata con particolare effusione. Il primo impiego delle truppe indiane contro le forze britanniche nel settore di Buthidaung è stato accolto entusiasticamente in tutta la Birmania».

Le notizie a questo riguardo sono state, intanto, descritte da alcuni giornali birmani, come le più importanti del secolo, quali «inizio della fine della dominazione anglo-americana sull'India».

Il rappresentante del Governo nazionale indiano a Shonan, Sivaram, ha dichiarato, a sua volta, in un discorso pronunciato davanti agli ufficiali ed ai soldati dell'esercito nazionale indiano che la loro lotta sarà di esempio a tutti gli indiani e li inciterà a sforzi ancora maggiori.

"Noi continuiamo a combattere!"

La risposta dell'eroica Finlandia alle minacce russe e alle pressioni di Hull

Stoccolma, 10 febbraio.

Sotto la pressione sovietica, tutta la macchina degli alleati è in moto per far pressione sulla Finlandia, affinchè abbandoni la partita della guerra e si consegni al buon cuore di Mosca.

Dopo i bombardamenti terroristici di Helsinki e le minacce della *Pravda* e delle *Isvestia*, infatti, anche Cordell Hull, approfittando del fatto che i rapporti diplomatici tra Washington ed Helsinki sono tuttora in piedi, ha creduto il caso di far pervenire al Governo finnico un «pressante consiglio» di ritirarsi dalla guerra. La risposta ottenutane è nota. L'Incaricato d'Affari di Finlandia presso la Casa Bianca ha dichiarato al bilioso Segretario agli Esteri nord-americano che il popolo finlandese continuerà a combattere anche se tutte le sue città fossero rase al suolo.

Tutte queste minacce, però, non fanno presa su Helsinki, e tutta la stampa finnica manifesta duramente l'indefettibile volontà del Paese di continuare nella lotta liberamente iniziata per la libertà e l'indipendenza nazionali. La Finlandia ben conosce, per lontane e recenti esperienze, che cosa vuol dire cedere al colosso russo e non vuole per nulla ricadere sotto la schiavitù di Mosca. Rispondendo a Cordell Hull, tra l'altro, i giornali finnici fanno osservare che «il caso della Finlandia offre agli Stati Uniti l'ultima possibilità per documentarsi sui reali piani dell'Unione sovietica prima che questa ponga le Potenze occidentali di fronte ad una serie di irrimediabili fatti compiuti», mentre negli ambienti diplomatici si sottolinea che «se è vero che la Finlandia desidera mantenere buoni rapporti con gli Stati Uniti, non è meno vero che nulla per essa è mutato nella sua diffidenza verso la Unione sovietica».

Con interesse, intanto, si citano qui i commenti della stampa germanica alla situazione. Il corrispondente berlinese delle *Stockholms Tidningen* scrive: «Le dichiarazioni di Cordell Hull sono considerate a Berlino come una continuazione degli sforzi esercitati nel passato contro i vari paesi fedeli alla Germania. Certamente gli alleati non hanno nessun motivo di ritenersi soddisfatti dei risultati di queste manovre, anche se esse hanno preso la forma di incursioni aeree. Alla Wilhelmstrasse si dichiara inoltre che i paesi contro cui queste pressioni sono esercitate rafforzano la loro decisione di continuare la guerra con maggior energia ed accanimento, come è, per esempio, il caso, non solo della Finlandia, ma anche della Bulgaria».

Tutti i giornali citano, poi, che la *Berliner Boersen Zeitung* consacra un articolo, intitolato «La risposta della Finlandia», alle manovre recentemente iniziate dai sovietici e dagli anglo-americani, assecondati da qualche giornale svedese premuroso di render loro servizio, allo scopo di spezzare la volontà di resistenza della Finlandia. «Si deve constatare — dichiara il giornale — che anche in Finlandia colle minacce e col terrore aereo non si fa altro che rinforzare la volontà di resistenza. E' bensì vero che la recente incursione aerea sopra Helsinki, effettuata da più di duecento apparecchi sovietici, ha causato la distruzione di case d'abitazione e di monumenti culturali, ma la risposta è stata un grido unanime di combattimento lanciato dal popolo finlandese. Come le popolazioni delle città tedesche esposte ai pericoli aerei e come le popolazioni di Sofia, gli abitanti di Helsinki hanno manifestato la volontà di sostenere, con tutte le loro forze, la lotta per la loro vita e per l'indipendenza del loro paese. Tutti i giornali finlandesi, di qualsiasi colore politico, si sono manifestati in favore di questa lotta».

Puntata sovietica respinta sul lago Onega

Helsinki, 10 febbraio.

Il bollettino finnico reca:

«Sull'istmo dell'Aunus reparti d'assalto nemici hanno cercato in due punti di far prigionieri, senza conseguire però successo alcuno. Nella parte settentrionale del lago Onega è stata respinta dalla difesa costiera ed antiaerea una puntata offensiva nemica sullo specchio ghiacciato del lago, contro la costa: sono state conquistate o distrutte sei motoslitte nemiche. Secondo ulteriori notizie sono stati fatti precipitare in mare davanti ad Helsinki nella notte sul 7 febbraio 3 bombardieri nemici. E' stato inoltre accertato che numerosi altri apparecchi nemici sono stati danneggiati dall'arma aerea».

Il Tasso in fuga

Oltre la realtà - Favole patetiche e notti di luna - Il poeta "essenziale„ - La grande musica dell'affetto e della malinconia

II.

La critica, collocando il Tasso nel suo tempo, dandogli un senso storico, giustamente ha illustrato i caratteri e le conseguenze della Controriforma, e l'atmosfera spirituale della *Gerusalemme*. Tasso sarebbe stato vittima di uno slancio sentimentale-fantastico soffocato dalla reazione cattolica; Tasso, poeta rappresentativo di un'età di transizione, sarebbe affine a Chateaubriand, a Byron, a Leopardi; Tasso, tra gli ultimi allettamenti del paganesimo rinascimentale e le esigenze del pensiero nuovo e il rinsaldato rigore morale e religioso, impressionabile, squilibrato, disposto a gettarsi nelle braccia di confessori e padri spirituali, sarebbe stato tutta la vita agitato, e bisognoso di indulgenza, di pietà, di perdono. Il Tasso, che non smetteva mai di accusarsi d'eresia all'Inquisizione, nè si pacificava alle benevoli esortazioni dell'Inquisitore, con gran dispetto di Alfonso d'Este che in casa, per via della madre, Renata di Francia, aveva una vena di calvinismo, e temeva che quel poeta fantastico ridestasse ecclesiastici sospetti. Così, in varie guise, la critica. Ma il Tasso rappresentativo, caro alle grandi ideologie, è pur sempre una figura lievemente generica e rettorica. Ritorniamo al suo intimo: a qual temperamento fremente, a quel morbo squisito, fatale, che un po' lo tratteneva nelle strettezze di un inconscio tenero egotismo, un po' lo sospingeva, querulo, errante, a tutte le fughe, pel paese d'Italia, per i paesi della fantasia.

Sulla strada di Vercelli

Era naturale, come fu avvertito dal Donadoni, ch'egli si buttasse a vagheggiare, con tanto più di grazia e di nostalgia, ciò che la vita gli aveva negato. Così, a lui, senza casa e senza meta mai, doveva arridere, nell'eccellente dialogo *Un padre di famiglia*, una cara assistenza patriarcale. Narra il poeta d'essere giunto, recandosi nel 1578 a Torino, sulla strada di Vercelli. Era l'autunno inoltrato e triste, tempo del vino nuovo, e gli alberi spogli di frutti, e nel tono del quadro un chiaroscuro tipicamente settentrionale: «quand'io, che in abito di sconosciuto peregrino tra Novara e Vercelli cavalcava, veggendo che già l'aria cominciava ad annerare, e che tutto intorno era cinto di nuvoli e quasi pregno di pioggia, comincial a pungere più forte il cavallo». Ed ecco un giovinetto lo raggiunge: «Ditemi per cortesia, qual è il vostro viaggio?». E il poeta: «A Vercelli vorrei giungere questa sera, se l'ora il concedesse». E l'ora lo avrebbe concesso, ma non il fiume, la Sesia, grosso d'acque: «sì che vi consiglierei che meco questa sera vi piacesse d'albergare: chè di qua dal fiume ho una piccola casa...». E il fare, nel diffuso sbigottimento dell'ora e della stagione, è delicato, casalingo, cordiale.

Ma cinque anni prima di quel viaggio, alla Corte di Ferrara, nella pienezza del genio, nell'unico tempo felice della sua vita, sui trent'anni tra belle dame e gran signori, accarezzato e celebrato, egli aveva dato figura, parola, canto a un altro sogno, al «portento» dell'«Aminta». Il poeta che per tutti i suoi anni mortali sarebbe poi andato diffidente, spaurito, nel sospetto del peccato, dell'agguato, dell'espiazione libera allora nei versi miracolosi della «favola boscareccia» l'esempio di una rinnovata età dell'oro, di un mondo senza colpa, di un mondo senza castighi, arrendevole arcadico amoroso, un mondo retto, voluttuosamente, dalla «legge aurea e felice — Che Natura scolpì: S'ei piace, ei lice».

L'amorosa pastorale

Che dire dell'*Aminta*? E' uno di quei capolavori che si assaporano, si sussurrano a mezza voce; ma, così limpidi e melodiosi, a commentarli pare di guastarli. Poema pastorale, e i pastori madrigaleggiano come poeti di Corte, accordano sfoghi d'amore a galanterie e ad epigrammi; ma galanterie, voci, accenti, hanno l'incantevole, il volubile suono della brezza, all'aurora, al tramonto. Luogo indefinibile, quello dell'azione, ricco di alberi e d'acque, popolato di ninfe; e l'ardore amoroso si dissimula nell'ingenuità degli affetti, e il dramma passa rapido sfiorando... Il Carducci esclama che quando fu rappresentato, il 31 luglio 1573, per la prima volta, nell'isoletta di Belvedere, in mezzo al Po, poco lungi da Ferrara, innanzi ad Alfonso II e alla sua Corte, lo spettacolo, «sulla placida corrente luccicante tra i pioppi del fiume d'Italia eterno nel mito e nella poesia», dovette essere una meraviglia. Non si stenta a crederlo. Squisitamente letterario, prezioso, contesto dei più raffinati elementi di un'antichissima tradizione umanistica, questo poema, durante la rappresentazione, si leva a volo come vivente creatura. Il divertimento cortigiano è tutto anima e ali. Ce ne accorgemmo qualche anno fa, quando fu messo in scena a Firenze, all'aperto, nel giardino di Boboli. L'erbe lievi oscillavano a impercettibili soffi, bianche erano le statue, alta la notte; dalla mirabile conca verde si alzava il canto armonioso. E i versi a quel respiro notturno s'accordavano stranamente, alternando le cadenze al fruscio delle foglie. Teatro? dramma? favola? sogno? In fasci di luce si irradiava la plastica grazia delle figure semi-divine, Silvia dalle chiome d'oro, Aminta a precipizio per selve e dirupi, il Satiro rapace. Amore fanciullo... Proprio a quel punto cominciammo a dubitare davvero dei limiti e delle leggi del palcoscenico. E mentre dalle labbra di Rina Morelli, di Andreina Pagnani, di Gino Cervi, graziosamente scivolavano, a fare il sito più vago e allitante, gli aurei ritmi, ci parve di comprendere qual è il discorso degli dei. Perchè il segreto del Tasso è forse qui, nello aver messo nella confidenza di ognuno, e già lo dicemmo, un'intonazione poetica tutta fantasia e risonanza, e pur piana e cantabile. Qualcosa che, tra le volute gli artifizi le apostrofi, è come un fraseggio interiore, è come l'eco famigliare di una favola celeste.

Alto e flebile

Si sa che il Tasso fu detto poeta della Notte, e anche dell'Aurora. Quante liquide perle nelle sue ottave, che chiari di luna! E quei brividi molli, quei rosei chiarori tra la rugiada, quel tingersi del cielo orientale, quell'aure fresche nel tepore della dolce estate!

Era la notte, e 'l suo stellato velo
chiaro spiegava e senza nube alcuna;
e già spargea rai luminosi e gelo
di vive perle la sorgente luna...

Questa è bene la grande musica del Tasso; e ci si senti un presentimento leopardiano. Nel ritmo saliente, sulle lunghe note che s'incurvano e ricadono in un'incantata perplessità di memorie, paesaggio e anime sono una cosa sola, placida e ariosa.

L'innamorata donna iva co 'l cielo
le sue fiamme sfogando ad uno ad uno;
e secretarii del suo amore antico
fea i muti campi e quel silenzio amico.

La musica è confidenza, è confessione, è un contemplarsi e vagheggiarsi oltre la pena fugace; è la figura del mondo e la voce umana fuse ed effuse! Bagnare «i baci di pianto», raddoppiare «gli ultimi amplessi», spargere ai venti, alti e flebili, l'ineffabile tormento d'amore, tale la vocazione del Tasso. A volte, come nelle *Lettere* famose, anche nelle liriche lo sfogo esce diretto, psicologico narrativo e propiziatorio, come nella canzone al Metauro, o nell'altra, alle principesse estensi, alle «figlie di Renata». Ma, come sempre, anche in lui la poesia non s'identifica con il vivo patire — è una pace raggiunta, un distacco, una fantasia che già va tra gli incanti smemorandosi. Vi sono poeti infelici, non vi può essere poesia infelice. E il dolore si converte in fervida morbidezza d'accento. E' la morte di Lesbino:

E la allo al guardi languir tremanti
gli occhi, e cader co 'l tergo il collo mira;
così vago è il pallore, e da' sembianti
di morte una pietà sì dolce spira...

E' la morte di Clorinda:

D'un bel pallore ha il bianco volto asperso,
come a' gigli sarian miste viole...

Sui palpiti casti, ardenti, voluttuosi, nostalgici, da quel poetare un po' femmineo, oltre le romantiche immagini di Clorinda, di Erminia, di Tancredi, la musicalità del Tasso fa poi prove così sottilmente vaporose da soddisfare i più schizzinosi poeti «puri». Per chi cerchi la poesia «essenziale» del Tasso, ecco il delizioso madrigale:

Qual rugiada o qual pianto
quai lacrime eran quelle
che sparger vidi dal notturno manto
e dal candido volto de le stelle?
. . . .

E a chi cerchi più ampia sinfonia, ecco Rinaldo sul Monte Oliveto:

Così pregava; e gli sorgeva a fronte
fatta già d'auro, la vermiglia aurora,
che l'elmo e l'arme e intorno a lui del [monte
le verdi cime illuminando indora;
e ventillar nel petto e ne la fronte
sentia gli spirti di piacevol òra,
che sovra il capo suo scotea dal grembo
de la bell'alba un rugiadoso nembo.
La rugiada del ciel su le sue spoglie
cade, che parean cenere al colore;
e sì l'asperge, che 'l pallor ne toglie
e induce in esse un lucido candore;
tal rabbellisce le smarrite foglie
a i matutini geli arido fiore...

La bellezza del creato

Il Donadoni a questo proposito fa un accenno ai cavalieri del Sangraal. Si potrebbe ricordare addirittura quell'incantesimo del Venerdì Santo, là nel *Parsifal*, che è pure alcunchè di magico e di lievemente artifizioso, tra il primaverile risveglio della natura e l'elevazione a Dio. E De Lollis scrisse che il Tasso aveva sciupato una materia gotica per eccellenza nella pretenziosità di uno stile *flamboyant*. Non vuol dire. Se in Rinaldo più che il penitente e l'asceta vediamo l'uomo esaltato da un'ebbrezza quasi panteistica, se il fremito mistico dell'anima che si vuol confondere con l'infinita bellezza del creato è, secondo il Donadoni, tutto quello che la religiosità tassesca, il suo cattolicesimo possono dare, perchè cercare altro? un altro mondo? un altro tono? un'altra musica? Il battesimo della poesia del Tasso è in quella rugiada, in quell'asperzione di luce, tra terra e cielo, in quell'amorosa riconciliazione dell'anima smarrita. Non la rinuncia eroica troppo aspra ai suoi teneri sensi, ma il vagheggiamento della fantasia, ma l'affetto, dolente nella vita, sensuale o ingenuo nei versi; limite estremo del suo destino d'uomo e di poeta.

E su una modulazione di struggente affetto chiudeva egli la sua fastidiosa esistenza. In quella lettera da Santo Onofrio, poco prima di morire, all'amico Costantini: «Che dirà il mio Signor Antonio, quando udirà la morte del suo Tasso?».

Francesco Bernardelli

CRONACA CITTADINA

La casa ai sinistrati

Procede la distribuzione degli alloggi assegnati dalla Commissione comunale

Le richieste di alloggi presentate dai sinistrati alla apposita Commissione comunale si aggirano sulle tre mila; finora, e cioè in circa due mesi, sono state sistemate quasi quattrocento famiglie.

Potrà forse sembrare esiguo il numero delle sistemazioni in proporzione alle richieste; ma tale affrettato giudizio non tiene conto delle difficoltà che incontrano sia l'Ufficio Municipale competente che la Commissione nell'assolvimento del loro compito.

Punto di partenza è la situazione edilizia: in cifre arrotondate, circa ventisei mila sono in città le case d'abitazione; di esse ben venti mila hanno subito sinistri, e solamente sette mila, che già pur sono tante, hanno potuto esser riattate e fatte abitabili.

Data tale situazione iniziale, va da sè che il numero degli alloggi messi spontaneamente a disposizione non può consentire una bastevole ridistribuzione la quale non è facile anche perchè il soddisfacimento delle richieste da parte della Commissione avviene in base a criteri di giustizia e di comprensione così da eliminare in partenza, per quanto ciò è possibile, la creazione di situazioni penose e generatrici di attriti e di disagi.

Non sono rare le richieste di locali da parte di chi ha subito danni che possono essere, sia pur nelle attuali contingenze, riparati. In questi casi la Commissione interviene presso il Genio Civile per sollecitare l'assegnazione di quanto occorre.

V'è pure chi segnala, per vederselo assegnato, un alloggio che, sebbene compreso fra quanti dovevano essere denunciati, sarebbe esuberante o inadatto al nuovo inquilino; costui, occupandolo, creerebbe una di quelle situazioni che in linea di principio si vorrebbero appunto eliminare. Egli certamente non l'avrà; ma sarà tempo perduto, e lavoro inutile.

In massima, adunque, il soddisfacimento delle richieste, che giungono alla Commissione tuttavia vagliate e istruite dall'apposito ufficio municipale, importa un notevole lavoro inteso ad accontentare il richiedente il più rapidamente possibile, compatibilmente con le disponibilità e con i diritti di chi cede tutto o in parte il proprio alloggio. Naturalmente la Commissione, quando un accordo amichevole risulti impossibile, si vale delle facoltà che le sono proprie e che l'autorizzano a requisire i locali; ma prima di questo estremo, tutti i mezzi sono esperiti per vincere alla buona la riluttanza dei renitenti. I quali, in verità, sono pochi. E anche costoro, in fin dei conti, finiscono per riconoscere la equità delle decisioni della Commissione, di cui è alacre segretario l'avv. Giuseppe Meliana e della quale fanno parte l'ing. Salvadori in rappresentanza del Comune, il prof. Mesturino della Sovrintendenza ai monumenti, il rag. Bechis capo servizio assistenza della Federazione, il geom. Rossato presidente dell'Associazione Famiglie Caduti e feriti per bombardamenti, l'avv. Pesato, il dott. Toraldo capo dell'ufficio economico dei Sindacati lavoratori, l'ing. Mastrosimone del Genio Civile e cinque operai e impiegati scelti tra i sinistrati quali rappresentanti dei lavoratori.

Voci della città

● **I pensionati** delle varie categorie chiedono come mai gli aumenti sulle pensioni più volte annunciati, non vengano corrisposti. A quanto consta, gli enti a ciò preposti attendono disposizioni in proposito.

● **Le agevolazioni** già concesse dalle aziende elettriche agli utenti, privati del gas fin dall'estate passata, per l'uso di piccoli fornelli elettrici da cucina, sono tuttavia mantenute dall'Azienda elettrica municipale; oltre 12 mila dei suoi utenti, infatti, beneficiano attualmente di tali agevolazioni; e le nuove richieste vengono tutte accettate senza difficoltà.

● **Chi abbia smarrito la tessera del tabacco**, per rientrarne in possesso ed impedire che altri ne usi ha a sua disposizione un mezzo assai semplice: poichè tale tessera ha validità solamente presso la tabaccheria nella quale è stata fatta la prenotazione, non c'è che farla «bloccare» nell'esercizio stesso.

● **Per i sinistrati** sono in atto da tempo particolari concessioni circa la tessera dei «punti» necessaria all'acquisto di biancheria e di effetti di vestiario: il «duplicato» della tessera distrutta nel sinistro è rilasciato dagli uffici di via San Francesco da Paola 5, su presentazione del certificato di sinistro rilasciato dalla competente sezione dei vigili urbani; il «supplemento» alla tessera dei «punti» ove questa non basti, accertate le condizioni ed i bisogni del sinistrato, è rilasciato dall'Ufficio Abbigliamento del Consiglio delle Corporazioni, in via Andrea Doria 16.

● **I corsi serali all'Istituto «P. Delpiano»** per maestranze di industrie meccaniche: classi prima, seconda, terza, quarta, disegnatori, saranno riaperti lunedì 14 febbraio, alle ore 18,30; sono aperte inoltre le iscrizioni ai corsi di qualificazione e specializzazione per tornitori, aggiustatori, fresatori e pialiatori, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17,30.

Il cielo in febbraio

Visibilità dei pianeti - Luce zodiacale - Le Aurigidi - La cometa Van Gent-Peltier-Daimaca - La grande nebulosa di Orione

Mercurio è visibile al mattino, ma in condizioni sfavorevoli. *Venere* è meglio osservabile: sorge verso le cinque e mezzo, ed è notevolmente splendente. *Marte* è ben visibile alla sera, nel Toro; il suo splendore va però lentamente diminuendo. *Giove*, è visibile tutta la notte presso Regolo, nel Leone e in opposizione rispetto al Sole il 12 alle sette e, attorno a questa data è assai più brillante di Sirio e raggiunge la distanza di soli 654 milioni di chilometri dalla Terra. *Saturno*, nel Toro, è visibile per la maggior parte della notte, ed è bene osservabile il suo sistema di anelli: dista dalla Terra circa 1306 milioni di chilometri e se ne allontana sempre più. *Urano*, pure nel Toro, è al limite di visibilità ad occhio nudo. *Nettuno*, nella Vergine, è visibile nella notte con cannocchiali di piccola potenza.

Il *Sole*, il 16, è sorto alle sette e trentanove minuti ed è tramontato alle diciassette e quarantanove; il 20, sorgerà alle sette e ventiquattro e tramonterà alle diciotto e tre; il 29, sorgerà alle sette e otto e tramonterà alle diciotto e quindici: entrerà nel segno dei Pesci il 19 alle diciannove. La *Luna*, in primo quarto il 1° febbraio alle otto, e piena il 9 alle sei, sarà in ultimo quarto il 17 alle nove e nuova il 24 alle tre; il 20 ebbe la massima distanza dalla Terra, il 4 avrà la minima. Nelle sere senza Luna, dopo il crepuscolo, è visibile fino a 50° d'altezza la luce zodiacale.

Dal giorno 7 al 23 si possono osservare numerose stelle cadenti che sembrano irradiare dalla costellazione del Cocchiere: lo sciame è detto «gruppo delle *Aurigidi*».

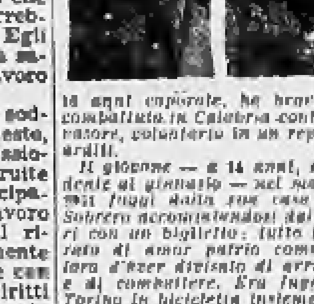
Una cometa non cospicua è osservabile nella costellazione di Pegaso, presso la stella *epsilon*, mediante un discreto cannocchiale. La cometa si sposta verso nord-ovest, con un moto apparente di circa dieci primi al giorno.

Un oggetto celeste di grande interesse osservabile in questo mese è la celebre nebulosa della costellazione di Orione, situata presso la stella *teta*; è la più importante fra le nebulose irregolari, costituite effettivamente da materia allo stato gassoso, di densità estremamente debole. L'analisi spettroscopica ha rivelato un debole spettro continuo, sul quale spiccano righe brillanti, caratteristiche dello stato *nebulare*, ed una distribuzione non uniforme dei vari gas costituenti la nebulosa; la determinazione delle velocità delle varie regioni indica un probabile moto rotatorio. La nebulosa di Orione ha un diametro di 23 anni-luce e si trova alla distanza di circa 1800 anni-luce. La sua temperatura si aggira sui 15.000°.

Urania

Padre e figlio volontari nel IV Bersaglieri

Assegnati al 4° Bersaglieri, si sono ritrovati padre e figlio entrambi volontari. Il padre, Lino Tilli, capitano, mutilato di guerra, Legionario fiumano e squadrista, volontario in tre guerre, ha valorosamente combattuto in Africa settentrionale. Il figlio Umberto, a soli



16 anni caporale, ha bravamente combattuto in Calabria contro l'invasore, volontario in un reparto di arditi.

Il giovane — a 14 anni, era studente al ginnasio — nel marzo del 1941 fuggì dalla sua casa di via Sobrero accomiatandosi dai genitori con un biglietto: tutto intessuto di amor patrio comunicava loro d'aver deciso di arruolarsi, e di combattere. Era fuggito da Torino in bicicletta insieme ad un compagno; i due ragazzi furono fermati ad Ancona e rimandati a casa. Ma nel 1943, il giovane Tilli fu più fortunato: riuscì ad arruolarsi in un battaglione di arditi ed ebbe appunto il battesimo del fuoco in Calabria. Dal settembre, tornato alle armi, guadagnatisi i galloni da caporale per il suo comportamento, eccolo con altissimo spirito fra i bersaglieri del Quarto, orgoglioso di poter fare il proprio dovere di italiano e di soldato agli ordini del padre suo.

Furti agli scali ferroviari

La scomparsa e la manomissione di colli dagli scali ferroviari si sono in queste ultime settimane intensificati. Da un approssimativo conteggio si è rilevato che il danno subito dall'amministrazione delle Ferrovie in tale ultimo periodo si può aggirare sulle 400 mila lire. Le indagini condotte agli scali hanno portato all'arresto di parecchi manovali cosidetti straordinari. Fra costoro si era costituita una vera associazione a delinquere. Gli arrestati sono: Igino Turroni fu Edoardo, Oreste Sparpagliati di Igisio, Giulio Sanfrancesco di Michele, Sergio Froschi fu Gregorio, Guglielmo Fiacchi fu Carlo, Angelo Fiore di Luigi e Aldo Rossetto fu Luigi. Altre cinque persone sono state denunciate a piede libero per concorso nello stesso reato e per ricettazione.

I ladri di biciclette

Continua l'ecatombe dei ladri di biciclette e dei loro compari. Grazie ad un'operazione compiuta dal Commissariato Monviso, è stato tolto dalla circolazione il ventitreenne Giuseppe De Filippi di Giovanni, abitante in via Foresta 16; sospettato quale autore di vari furti ed arrestato, costui ha finito per confessare d'averne rubate quattro, ma non è detto che il numero da lui denunciato sia definitivo. Contemporaneamente dallo stesso Commissariato veniva arrestato Giulio Maragnoli fu Giovanni, con officina di meccanico ciclista in via Corte d'Appello 13, per ricettazione della refurtiva frutto dell'attività del De Filippi. Il quale Maragnoli, alcune notti or sono, fu a sua volta derubato di quattro biciclette da due furfanti che vennero sorpresi, mentre se le portavan via a dispetto del coprifuoco, all'angolo di via S. Chiara e corso Pr. Eugenio da due guardie repubblicane, e arrestati e consegnati agli agenti della Squadra Mobile.

Due «perquisitori» condannati in Tribunale

Certi Angelo Mangione e Ignazio Loreto, nel pomeriggio del 21 dicembre, bussavano alla porta dell'agricoltore Carlo Artusio, in quel di Moncalieri, e qualificatisi per agenti annonari, procedevano ad una perquisizione, durante la quale si impossessavano di una borsa contenente parecchio denaro. L'Artusio, poco convinto, metteva a parte dell'accaduto un conoscente, Giovanni Bonetto, appartenente alla Questura di Modena ed in quel momento, in licenza; costui riusciva ad acciuffare i due ed a tradurli nella vicina Stazione della G.N.R. Ieri il Tribunale (Pres. comm. Naldi; P. M. cav. Chabod; Canc. comm. Luotto; difesa avvocato Dagasso) li ha condannati, ambedue, a 2 anni di reclusione ed a 1400 lire di multa.

STATO CIVILE

Nati 11 - Morti 17 - Matrimoni 4

Viglione Felice, a. 79, da Alba, pensionato, v. XX Settembre 48 - **Revello Camillo**, a. 53, da Torino, meccanico, v. Vanchiglia 36 - **Leone Vittorio**, a. 77, da Rivarolo Can., falegn., c. G. Doglia 12 - **Terranova Angelo**, a. 81, da Savigliano, pensionato, v. Amerigo Vespucci 51 - **Cravotto Angela** v. **Bonome**, a. 85, da Alpignano, casalinga, Str. Chieri 96 - **Terranova Vincenzo**, a. 51, da Minor., commerciante, v. Conte Verde 7 - **Gargiulo Emma** m. **Manzio**, a. 55, da Lugano, casalinga, c. G. Marconi 26 - **Ghisa Virginia**, a. 71, da Torino, casalinga, c. S. Maurizio 77 - **Petiva Camillo**, a. 66, da Rondissone, decoratore, c. Vercelli 19 - **Barberi cav. Luigi**, a. 75, da Torino, agiato, Str. del Nobile 15 - **Bianchi Giovanni**, a. 41, da Torino, falegname, Osp. Molinette - **Mighazza Lorenzo**, a. 72, da Torino, manovale, Osp. Molinette - **Mora Ortensia** m. **Giglioli**, a. 40, da Guastalla, casalinga, Osp. Mauriziano - **Rossi Vittorio**, a. 83, da Asti, pensionato, Ricovero Mendicità - **Gallione Clemente**, a. 67, da Torino, fabbro, Ricovero Mendicità - **Boschetti Attilio**, a. 73, da Vigevano, calzolaio, Ricovero Mendicità - **Buzzolone Maria** v. **Mossone**, a. 75, da S. Martino Alfieri, casalinga, Ricovero Mendicità.

Notiziario della Federazione

Riunione del Gruppo d'Azione Giovanile - Messa nel trigesimo della morte del generale Domenico Mittica

Oggi, venerdì, alle ore 17, presso la sede di via Bernardino Galliari 30, si terrà una riunione del Gruppo d'Azione Giovanile. Dovranno intervenire tutti gli iscritti delle Sezioni maschile e femminile.

Sabato 12, alle ore 10, nella Chiesa di San Filippo, verrà celebrata una Messa nel trigesimo della morte del generale della G.N.R. Domenico Mittica, l'indimenticabile camerata perito tragicamente in un incidente automobilistico. La vedova e il figlio dello Scomparso ringraziano le autorità, gli amici e i fascisti repubblicani che vorranno intervenire alla funzione.

● **Una seconda «mattinata cinematografica»** con la proiezione del film «Cenerentola e il signor Bonaventura» e del documentario «Circo in fondo al mare», offrirà domenica mattina alle ore 10 nel cinematografo Frejus (via Frejus), alla gioventù studentesca e operaia il Comitato Provinciale dell'O.B.

Annonaria

Di formaggio in ragione di 150 grammi per prenotato sono stati riforniti gli spacci siti in via Sant'Antonio da Padova 30, via San Secondo 1, via Forlì 55, via Chiesa della Salute 24, corso Regina Margherita 134, via Madama Cristina 61, via San Secondo 44, via Po 57, via Nicola Fabrizi 30, via Napione 29, via Foligno 69, via Stradella 214, via Milano 19, via San Secondo 19, corso Regina Margherita 164, via Frejus 23, via Sant'Agostino 8, via Garibaldi 24, via Saccarelli 16, via Andrea Doria 11.

● **Le carte ai pubblici esercizi.** I titolari dei pubblici esercizi del CO.PRO.MA. si presentino al Sindacato di categoria, via Cavour 4, non oltre il 14 del mese.

● **Pasti nei pubblici esercizi.** I titolari di ristoranti e trattorie sono invitati a ritirare presso l'Unione Commercianti il cartello con le norme per la somministrazione dei pasti, da esporre nei propri esercizi.

La custode di via Madama Cristina 34 ha consegnato al Commissariato di S. Salvario ove sono a disposizione del legittimo proprietario un biglietto da mille ed un assegno per uguale somma, che ella ha rinvenuto avvolti in un foglio di carta protocollo all'angolo di via Baretti.

Un incendio si è sviluppato in un bosco nella zona di Superga. Quattro distaccamenti di vigili dopo cinque ore di intenso lavoro, riuscivano a circoscrivere le fiamme. I danni, assai ingenti e non ancora precisati.

NOZZE

Il 7 febbraio in Torino, si univano in matrimonio il Dottor *Ugo Schleifer* e la signorina *Lucia Daviso di Charvensod*.

Testimoni: per la sposa, il Barone Riccardo Daviso di Charvensod e il Conte Felice di San Marzano; per lo sposo, Piero Chiesa e il Conte Corrado Ferretti di Castelferretto.

Seguendo la Cronaca

VIC, SFOLLATA A GIAVENO Via Vittorio Emanuele, 38 desidera notizie Signori Urbani.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «T'amerò sempre» Alida Valli, J. Berry, Cervi, Centa. U. 19
Ambrosio: «T'amerò sempre» Alida Valli, J. Berry, Cervi, Centa. U. 19
CORSO: Ho tanta voglia di cantare! Campanini, Tagliavini. Ult. 19.
Augustus Nomadi, Françoise Rosay Spett. continui dalle 10. Ult. 18.
SUPERCINEMA (ex-Statuto): «La vergine ribelle» Maria De Tasnady, Pal Javor. (Parlato, a colori).
NAZIONALE: «Senza una donna».
TORINO «Avventura di lusso» e comica Max Linder. Apert. ore 10.
DORIA: «Canal Grande» Maria Denis. Spettacoli continuati dalle 10.
ALPI «La statua vivente» Giachetti
ASTI: «Avventure di carnevale».
Imperiale: «Harlem» Gioi, Nazzari
MODERNO: 14 «A suon di musica» Nuovo varietà alle 16 e 18,45.
AQUA Capitan Sparviero e Varietà
Palermo 14 «Febbre» Barbara, Toso
Radium: «Angelo bianco». Varietà.
Romano: Forse eri tu l'amore. Var.
MILANO: ore 10: «Documento Z 3»
SOCIALE: 14,30: «La vita è bella»
Olimpia: «Soltanto tu» Dora Komar
PO: «Avventura di una notte».
Excelsior: «L'ha fatto una signora»
Colosseo: «L'ha fatto una signora».
ASTRA 14,30 «L'accusatore Leander»
LUX «Realtà romanzesca» di Willy Forst con M. Harell (Unione) 16.

AVVENTURA DI LUSSO che si svolge al TORINO

In mezzo a magnifici paesaggi di alta montagna e nelle segrete sfere della radio, interessa enormemente il pubblico, avvinto anche dalla trascinante interpretazione di *Ferdinand Marian, Leny Marenbach* e *Lucie Englisch*. Sempre colossali risate al film con *Max Linder*.

L'HA FATTO UNA SIGNORA Oggi COLOSSEO ed EXCELSIOR

presentano contemporaneamente questo film, figlio bellissimo del Buon Umore e dell'Ilarità. L'hanno tenuto a battesimo *Alida Valli, Virgilio Riento* e *Nino Taranto*, che allegramente lo portano attorno perchè tutti lo ammirino. E' un vero fenomeno comico.

Solo sabato e domenica

In occasione del grande successo comico *Senza una donna*, il Nazionale inizierà gli spettacoli alle 10.

ASTI: Avventure di carnevale

Vario, comicissimo, brillantemente animato da *Czepa* e *Moser*. Ore 10.

DORIA: «Canal Grande»

interpretato da *Maria Denis* e realizzato in parte a colori naturali. Spettacoli continuati dalle ore 16.

La tassa di bollo

Atti e istanze possono essere redatti su carta semplice applicando le marche

Sede del Governo, 10 febbraio.

Il Ministro delle Finanze comunica che per facilitare il pagamento dei tributi a mezzo del bollo, un provvedimento legislativo in corso di pubblicazione consente che determinati atti, per i quali è imposto l'uso della carta bollata, possono essere scritti su carta uso bollo o su altra carta di tipo idoneo, previa apposizione di marche per l'importo di tassa corrispondente.

Per i ricorsi ed istanze presentate alle pubbliche amministrazioni, alle province, ai comuni e agli altri enti pubblici; per certificati, attestazioni, estratti, licenze e simili documenti da qualsiasi ufficio rilasciati, è ammessa la redazione su carta uso bollo o su altra carta di tipo comune anche a fogli semplici ed a dimensioni ridotte, previa applicazione di marche da bollo da annullare con timbro ad inchiostro grasso dagli uffici che ricevono o rilasciano il documento.

E' pure consentita la redazione degli originali atti notarili e degli atti in forma pubblica amministrativa e delle relative copie per uso della registrazione su carta uso bollo.

Gli atti e documenti che possono essere redatti anche su carta di formato non ordinario, non potranno contenere un numero di righe e di sillabe superiori a quelle stabilite dagli articoli 17 e 18 del Testo Unico della legge di bollo.

A richiesta degli interessati, gli uffici del bollo provvisti di macchine bollatrici potranno applicare il bollo a punzone sulla carta uso bollo che sarà presentata con richiesta di bollazione per un numero di fogli non inferiore a 100.

Il pagamento dell'imposta generale sull'entrata, tutte le volte che per tale pagamento è obbligatoria l'emissione di fattura o equivalente documento può essere effettuato qualunque sia l'ammontare dell'imposta da applicare a mezzo del servizio dei Conti Correnti postali.

Con decreto legislativo del Ministro delle finanze in data due febbraio 1944-XXII l'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito viene posto alle dipendenze della Direzione Generale del tesoro. Il Tesoro, al quale è affidata la vigilanza dell'Istituto di emissione, di controllo sulle borse valori, e, in definitiva, l'esecuzione della politica monetaria, appare infatti come l'unico organo designato ad assumere, di fronte al Ministro la responsabilità relativa anche alla materia del credito.

Possono pertanto dirsi soltanto ora realizzate le premesse che condussero all'emanazione della legge bancaria, la quale fondamentalmente intendeva di sostituire alla gestione privatistica del risparmio, disordinata e casuale, una gestione consapevole, coordinata e disinteressata che, oltre a sorvegliare la durata e la natura degli investimenti delle aziende di credito, disponesse anche di tutti i necessari elementi di giudizio per distribuire il risparmio tra le diverse produzioni, tenendo conto dei superiori interessi politici ed economici della Nazione.

CUNEO - Il Capo della Provincia ha nominato i seguenti commissari prefettizi: a Savigliano: Nazareno Galli; ad Alba: Cent. Pietro Bianco; a Monastero Vasco: Giuseppe Dalmazzo; a Marsaglia: Giovanni Gallo fu Giacomo; a Vottignasco: Bartolom. Ariaudo.

SPORT

Il Direttorio piemontese della F.I.G.C. ha squalificato per una giornata Castigliano (Biellese) e ammonito Conti e Gè (Genova). Il capitano della Biellese, Vanzucci, è stato diffidato e la Biellese stessa multata di lire cinquecento.

In una manifestazione di pugilato svoltasi a Venezia, l'ex campione d'Italia dilettante e più volte «azzurro» Paoletti ha battuto ai punti il toscano Cavacchioli.

La riunione dei dirigenti periferici della F.I.D.A.L. anzichè il 13 corrente a Venezia si svolgerà il 17 corrente a Milano presso quel comitato regionale del CONI. Per la stessa data e nella stessa sede il commissario del CONI ha convocato i presidenti dei comitati di zona della F.I.T. per l'esame di argomenti relativi alla ripresa dell'attività tennistica.

La Federazione di sport equestri ha autorizzato lo svolgimento dei programmi per il corrente mese del Circolo Ippico di Udine e della Società Fiorentina di equitazione. A Udine si effettuerà un concorso primaverile per allievi, in programma per i giorni 19 e 20 febbraio.

Il Gruppo Sciatori «Monte Cagnin» organizza, d'intesa con la F.I.S.I., le seguenti competizioni nazionali che si svolgeranno a Tarvisio: 12 febbraio: gara di fondo per la Coppa Artioli e gara di salto per la Coppa Filippi; 20 febbraio: gara di discesa sulla pista del Monte Lussari, per la Coppa «Medaglia d'oro Artico di Prampero».

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 19, 20, 23 - 8,10-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 12,15: Radio Sociale - 13,10: Orchestra Spaggiari - 13,40: Complesso Pavesio - 14,10: Orchestra Gallino - 16: Concerto sinfonico, Mº Alfredo Simonetto, pianista Gino Gorini - 19,10: Orchestra Zeme - 19,30: «Parole ai cattolici», conversazione di Mons. Silvio Solero - 20,20: «Turandot» di Puccini (ediz. fonografica) - 23,15: Orchestra Barzizza.

BORSE

Torino 10 febbraio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red.'06	94 —	—	Ital.	2000	1900
Red.3½	100 —	99 —	Ilva	495 —	450 —
» f. c.	100 —	99 50	Marelli	390 —	385 —
Red.3½	75 10	74 85	Fiat	1875	1800
» f. c.	75 75	75 —	Isotta	193 —	189 —
Red.5%	87 60	89 75	Navig.	2275	2275
» f. c.	87 50	89 30	Neb.	570 —	500 —
Red.5%	89 95	91 —	Lanif.	330 —	340 —
» f. c.	89 50	91 —	Mont.	500 —	500 —
B. T.'44	98 40	98 70	Finsid.	485 —	490 —
» '49	95 —	95 75	Ova	304 —	301 —
» '50 I	96 —	95 30	Anasi	306 —	303 —
» '50 II	95 —	95 —	Bors.	4700	4700
» 51 I	85 70	75 —	Visc.	1000	940 —
» 51 II	77 —	77 75	Unione	910 —	910 —
»3% 48	90 50	91 —	Finac	400 —	400 —
Fer.3%	413 —	410 —	Sarde	—	—
Ir.4%	479 —	480 —	Cir	510 —	510 —
Rit.4%	492 —	490 —	Schiap.	470 —	465 —
Irmi.4%	482 —	485 —	Paresi	840 —	810 —
Ir.4%	508 —	495 —	Lanco	725 —	700 —
Tor.4%	474 —	475 —	Anic	193 —	191 —
»5% 33	450 —	450 —	Ram	175 —	165 —
»5% 37	436 —	443 —	Mon.p.	367 —	718 —
S.Paol.	567 50	566 50	Amiat.	900 —	875 —
»3½%	541 50	541	Mon.r.	361 —	380 —
Mist.4	500 —	500 —	Acq P	1175	1175
» 4%	495 —	495 —	Zucch.	350 —	357 —
A.Gen.	4300	4600	Unica	380 —	380
Mont.	1240	1700	Siam	275 —	275 —
Merid.	3175	3000	Wat.	2100	2100
S.A.I.	500 —	500 —	Gilardi	210 —	210 —
Pir.S	700 —	775	Frigt.	510	500 —
Biella	1800	1800	Saffa	565 —	565 —
Italcem.	47 —	44 50	Talmo	2450	2450
Sip	1015	990 —	Florio	130 —	130 —
Terni	725 —	370 —	Salse	190 —	190 —
F.C.E.	396 —	376 —	Eiras	9900	9900
Venier	2100	2000	Beni S.	1500	1500
Met.El.	1300	1300	Cart.I.	580 —	580
Ande	545 —	550	Burgo	910 —	930
Ums	470 —	415 —	Fos.B.	780 —	775

FALLIMENTI

TORINO. — **Basile Vittorio e Defendente** e Società di fatto fra Basile Defendente e Gilardi Augustina, tornitore in Torino, via Allera 29. Decreto 6 gennaio 1944 chiude la procedura per completo riparto dell'attivo. — Società di fatto **I.G.A.C.** in persona dei soci componenti **Giovanni e Giuseppe Sivalliero**. Sentenza dichiarativa 29-12-1943 depositata nella Cancelleria il 26-1-1944. Esame dello stato passivo 15-3-1944, ore 9. Giudice delegato: Cav. Marcello Giusti, Curatore: avv. Giuseppe Ferodini.

Era incaricato del ritiro dei biglietti falsi...

L'ardito colpo di un ladro

Asti, 10 febbraio.

La commerciante Maria Regina, con esercizio di commestibili in corso Alba 52, notava che un uomo si era introdotto nel retrobottega prelevando da un cassetto alcuni biglietti di banca per un valore di 1500 lire. Fermato lo sconosciuto, che fu poi identificato per tale Alfredo Natalini di anni 26, da Salussola, per niente turbato egli dichiarava di essere commissario di P. S. incaricato del ritiro dei biglietti di banca falsi che numerosi circolano attualmente. Egli riusciva in tal modo a placare momentaneamente la donna e ad eclissarsi.

ALESSANDRIA - Reparti della G.N.R. hanno catturato in località Odalengo Monferrato, due prigionieri inglesi.

ALESSANDRIA - Per oltre 200 mila lire di preziosi e indumenti è stato derubato il dott. Michele Manara.

SAVIGLIANO - Quattro malfattori si sono fatti consegnare dall'affittuario Daniele Giuseppe, residente alla Cascina Melonera, 8000 lire in denaro e vari preziosi per 20 mila lire.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

✝

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, serenamente mancava alla Famiglia da Lui per tanti anni sorretta e guidata con l'affetto e l'esempio il

Cav. Luigi Barberi

A funerali avvenuti ne danno con dolore la partecipazione: la moglie **Augusta Mazza** coi figli **Antonietta, Mario** col marito ing. **Cesare Gorecritti** e bimba, ing. **Vittorio, Anita**; il fratello cav. uff. **Attilio**, la sorella **Antonietta** ved. **Chiari**, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinto la Famiglia non prenderà il lutto.

Torino, 8-2-1944.
Strada del Nobile 15.
Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-201

La moglie, i genitori ed i parenti tutti del compianto

Alfredo Pastore

commossi per il tributo di stima e di affetto reso al caro scomparso, ringraziano quanti con scritti, con fiori e di presenza presero parte al loro grande dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 6 marzo p. v. alle ore 9 nella Cappella del Duomo di S. Giovanni.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-209

La sorella e cognato commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro carissimo

Dott. Antonio Morello

ringraziano Autorità, Enti ed Amici di Andorno Micca, Mongrando e Torino e quanti furono loro vicini nell'immenso dolore. 11342

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte di **VITTORIO CARPINETO** la Tebera ed i parenti lo ricordano. Alle ore 9 di lunedì 14 corr. verrà celebrata messa di suffragio in San Giuseppe, via Santa Teresa. 11329

TORINO
Anno 78 - Num. 42
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

VENERDI'
11 Febbraio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nell'anniversario dei Patti lateranensi

Unità di coscienze e di propositi

L'11 febbraio 1929 un grande annuncio era dato all'Italia e al mondo: l'annosa «questione romana» era risolta con un Trattato che riusciva ad appagare le più varie e complesse esigenze spirituali, politiche, diplomatiche, ecclesiastiche. Al Trattato si aggiungeva un Concordato inteso a regolare le condizioni della Chiesa in Italia.

Mussolini era riuscito a dare al problema della libertà e dell'unità d'Italia quella soluzione, di cui il genio di Cavour aveva lasciato il grave compito a una generazione troppo inferiore alla misura degli eventi. Il tumulto di un secolo di sacrifici, di lotte, di delusioni e di amare speranze era finalmente pacificato nell'opera compiuta.

Impossibile rifare qui, sia pure per cenni, la storia della cosidetta «questione romana»: anche a voler partire soltanto dai moti degli Stati romani del '31 e dalla fondazione della *Giovine Italia* per opera di Mazzini, avvenimenti rivelatori di esigenze che della «questione» possono quasi dirsi il fondamento; oppure — entrando subito *in medias res* — dal 1859, quando nettamente si pose il problema della cessazione assoluta del dominio temporale; o dal 1860-61, allorchè Cavour proclamò solennemente la necessità storica e politica di Roma come capitale d'Italia.

Quando Mussolini riprese, con la sua ferma saggezza, la mirabile opera di Cavour, un passo sulla via della conciliazione si può forse dire fosse già stato fatto: ridotte le rivendicazioni pontificie al desiderio di salvare la sovranità territoriale sia pure con un territorio minuscolo, e più ancora mutate le condizioni spirituali e politico-ecclesiastiche d'Italia; ma restavano diffidenze reciproche tradizionali, convincimenti politico-giuridici, conflitti di tendenze etico-politiche. Proprio coloro che più volentieri si rifacevano agli uomini e alle vicende del nostro Risorgimento si sarebbero, prima del 1929, mostrati assai increduli dinanzi alla possibilità che a Mussolini toccasse far le vendette di Cavour sulla presuntuosa pigrizia di generazioni sfortunate o incapaci. Ma tutte le difficoltà seppe superare Mussolini, valendosi della collaborazione di un grande Papa; e dopo laboriose trattative, iniziate ufficiosamente sin dai primi anni del regime fascista, giungeva alla firma dei Patti Lateranensi. Se si pensa alle preoccupazioni destate prima del loro avvento nelle migliori menti italiane dal problema relativo alla situazione della Santa Sede in Italia, all'assillo della contraddizione fra l'esigenza dell'unità nazionale e la considerazione del rispetto e dell'importanza della Sede apostolica e della sua sovranità, si può misurare a pieno l'importanza dell'avvenimento mirabile, dopo il quale Religione e Patria hanno cessato di essere mai conciliabili nelle più nobili coscienze.

Non meno fruttuosi che per l'Italia, i Patti Lateranensi si rivelarono per la Chiesa. Certo ben facilmente si può intendere che se il Trattato — risolvendo una questione che riguardava il passato — era di applicazione non soltanto facile, ma quasi automatica, il Concordato ha richiesto, richiede e richiederà un'opera continua, prudente ed assidua, poichè le sue regole riguardano non uno stato di fatto, nè uno stato di diritto, ma un continuo divenire. Intanto però la Chiesa subito otteneva in Italia il godimento di un prestigio che invano cercherebbe presso altri Paesi; nè solo per la maestà del «loco santo», come direbbe Dante, ma per la devozione viva e operosa delle coscienze e degli spiriti. Altrove, è vero, si mena vanto di una più vasta e profonda libertà di coscienza; ma in pratica proprio quella vantata libertà si traduce in una lotta subdola e assidua contro la religione e la morale cattolica.

Il popolo italiano, libero dall'ombra del dissidio politico tra Stato e Chiesa, trova, oggi più che mai, nella pace della sua coscienza un altro motivo di unità, di concordia, di fiducia nell'avvenire. Il quindicesimo anniversario della firma dei Patti Lateranensi lo trova in lotta non più soltanto, ormai, per la sua libertà politica, ma anche per la sua fede religiosa. Vi è, purtroppo, chi dimentica questo aspetto della lotta che si combatte. E lo dimentica proprio mentre l'alleanza bolscevico-anglo-protestante cerca di battere in breccia il Cattolicesimo nei paesi che ne rappresentarono nei secoli — e più che mai ne rappresentano — il più sicuro e vero baluardo. Ma il popolo italiano sa che i nemici della sua Patria e della sua fede non prevarranno.

* *

La stampa sovietica continua i suoi attacchi contro la Santa Sede

«Bisogna spogliare il Vaticano di tutti i suoi poteri politici»

Stoccolma, 10 febbraio.

Prendendo spunto da una pubblicazione americana intitolata «La politica del Vaticano in Europa», la stampa moscovita si scaglia nuovamente contro la Santa Sede, accusandola di immischiarsi troppo nelle questioni politiche degli altri paesi. «Il Vaticano — continuano i giornali russi — ha giocato con l'avvento del Fascismo un importante ruolo in Europa ed ha preso, inoltre, sotto la sua protezione tutte le forze reazionarie del mondo. Non vi sarà nessuna possibilità di pace, finchè il Vaticano non sarà spogliato di tutti i suoi poteri politici».

Violenta battaglia aerea nel cielo della Germania

Berlino, 10 febbraio.

Nella mattinata, importanti formazioni aeree americane hanno sorvolato il territorio della Germania nord-occidentale. Le forze della difesa sono entrate in azione prima ancora che gli aerei raggiungessero la zona degli obiettivi. Ne è seguita una violenta battaglia aerea

La battaglia nella zona di Anzio e Nettuno

La pressione offensiva germanica s'intensifica nei settori di Aprilia e Cisterna

Batterie di tutti i calibri scompaginano i movimenti nelle retrovie nemiche

Fronte italiano, 10 febbraio.

Nella zona della testa di sbarco di Nettuno le truppe tedesche hanno ancora intensificato la pressione offensiva contro le posizioni alleate, specialmente a sud di Aprilia e a sud-ovest di Cisterna.

Nella notte e durante la mattinata, batterie di tutti i calibri, riprendendo il loro martellamento, hanno pressochè impedito ogni movimento nelle retrovie nemiche e scompaginato le prime linee. Reparti di granatieri hanno sferrato attacchi con rilevanti forze, operando profonde infiltrazioni nello schieramento avversario.

Gli angloamericani cercano in tutti i modi di contrastare l'azione germanica e subiscono perdite rilevanti senza raggiungere alcun risultato.

Combattimenti accaniti sono in corso, ai quali partecipano da ambo le parti forti contingenti di mezzi corazzati e velivoli.

I tedeschi hanno sloggiato i nordamericani da una forte posizione sistemata a difesa nella zona di Aprilia, avanzando di alcuni chilometri verso il mare.

La Luftwaffe attacca senza tregua i centri di afflusso, di ammassamento e di rifornimento.

Navi da guerra e da trasporto nemiche alla fonda lungo il litorale pontino e attraccate nei porti di Anzio e di Nettuno sono state ripetutamente colpite. Gli impianti portuali, concentramenti di truppe e materiali, depositi, magazzini e parcheggi di automezzi si trovano sotto l'offesa continua dei grossi calibri e bombardieri pesanti.

L'aviazione angloamericana, pur avendo a suo vantaggio una rilevante superiorità numerica, non riesce ad ostacolare efficacemente le azioni offensive germaniche.

Nel settore di Cassino, nuovi violenti attacchi sferrati dalle forze di Clark sono stati stroncati dalla difesa germanica. Davanti alla città il nemico trova più ferrea resistenza da parte dei difensori che contendono ogni metro di terreno. Nei sobborghi nord-orientali si combatte aspramente ed una leggera penetrazione di truppe nordamericane è stata bloccata ed eliminata in contrattacchi all'arma bianca. Nella zona montana, rilevanti forze degolliste e marocchine sono state decimate dalle batterie della difesa germanica in un loro ennesimo tentativo di penetrare nel dispositivo germanico.

Lungo il settore adriatico, gli anglo-americani sono in movimento, ma l'attività combattiva è ancora limitata a tiri di artiglieria ed a sondaggi.

Castel Gandolfo nuovamente bombardata

La villa pontificia e il Collegio Propaganda Fide particolarmente colpiti

Roma, 10 febbraio.

Ondate di bombardieri nemici hanno attaccato stamane per la terza volta la cittadina di Castel Gandolfo. Bombe di ogni calibro sono state sganciate sull'abitato, completando così le distruzioni causate dalle due precedenti incursioni e facendo numerose vittime. Parecchi degli ordigni sono caduti nell'interno della villa pontificia. Alcuni hanno colpito il Collegio Propaganda Fide, comunicanti con la villa stessa, e che accoglieva molte famiglie sfollate dai paesi vicini. Si lamentano purtroppo morti e feriti, il cui numero è in via di accertamento.

Da Roma sono partite alla volta di Castel Gandolfo e della vicina Albano, su cui pure si è sfogata l'ira nemica, squadre di soccorso dei vigili del fuoco e dell'Urbe. Anche le autorità vaticane hanno inviato sul posto autotreni con attrezzi e medicinali.

L'Osservatore Romano, occupandosi del nuovo bombardamento di Castel Gandolfo, pone in rilievo che una parte del Collegio Propaganda Fide, che, come si è detto, è stato particolarmente colpito, è stata costruita su territorio extra-territoriale, e che proprio questa parte è stata completamente distrutta. Il giornale aggiunge che, appunto in considerazione dello speciale diritto che gode la zona, la Santa Sede non ha mancato, come aveva già fatto nelle precedenti incursioni, di esprimere la sua deplorazione a chi di dovere.

Le perdite subite dalla V Armata americana

Amsterdam, 10 febbraio.

Secondo l'agenzia britannica di informazioni, il sottosegretario di Stato alla Guerra degli Stati Uniti, Patterson, ha dichiarato oggi che, dallo sbarco a Salerno, avvenuto nello scorso settembre, le unità della V Armata americana hanno subito la perdita di 25.665 uomini, dei quali 3707 morti, 16.510 feriti e 5448 dispersi.



La cerimonia del giuramento svoltasi nelle varie città italiane: un ufficiale bacia la bandiera repubblicana

AD ALESSANDRIA

Fiere parole del Maresciallo Graziani

Alessandria, 10 febbraio.

Il Maresciallo Rodolfo Graziani è giunto stamane ad Alessandria ed ha passato in rassegna, sulla piazza Italia, le forze militari del nostro presidio e quelle germaniche. Il Maresciallo Graziani, con il seguito, prendeva posto sul palco, presenti tutte le massime autorità politiche, civili e militari e il comando germanico della piazza, e pronunciava ardenti parole incitando i soldati ed i cittadini tutti ad essere degni delle tradizioni eroiche del passato e della storica ora che viviamo. E' seguita la sfilata delle truppe davanti al palco delle autorità tra acclamazioni all'esercito e all'Italia. Finita la rassegna, la popolazione si è stretta acclamante attorno al Maresciallo Graziani che ha pronunciato ancora ardenti parole di fede e di amor patrio.

NEL FRIULI

Il Sottosegretario Botto presenzia il giuramento

Udine, 10 febbraio.

Ieri, in una località del Friuli, ufficiali, sottufficiali e truppe di un reparto dell'Aviazione Repubblicana hanno prestato giuramento, presente il Sottosegretario Botto e le autorità italiane e germaniche.

Forniture germaniche di cereali all'Italia

Roma, 10 febbraio.

Le truppe tedesche che attualmente si trovano in Italia ricevono la farina di segala e gli altri generi di cui hanno bisogno per il loro sostentamento direttamente dai servizi di rifornimento tedeschi. L'ulteriore fabbisogno di farina di grano, che viene soddisfatto dai mulini italiani, trova la sua contropartita nelle importanti forniture di cereali che il Reich effettua in Italia; non solo, ma i quantitativi di cereali messi a disposizione dell'economia italiana sono così rilevanti che assicurano completamente il sostentamento della popolazione

Decreti pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale»

Sede del Governo, 10 febbraio.

La Gazzetta Ufficiale d'Italia pubblica: Sommario leggi e decreti — Decreto legislativo 20 novembre 1943-XXII n. 838 — estensione delle disposizioni della legge 4 agosto 1942 n. 969 a favore delle persone di famiglia dei titolari di pensione e dei titolari stessi. Decreto del Duce Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, 15 dicembre 1943-XXII scioglimento degli organi amministrativi della Cassa di Risparmio di Rieti.

Disposizioni e comunicati: Ispettorato del Credito, nomina del Commissario straordinario per la amministrazione della Cassa di Risparmio di Rieti.

IL FRONTE DELL'EST

Dal Nipro al Peipus i germanici respingono gli attacchi

Navi nemiche per 62 mila tonnellate affondate dai sommergibili tedeschi

Berlino, 10 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte orientale ad occidentale di Nicopol, a sud di Crivoi Rog, nella zona ad occidente di Cercassi, ad oriente di Jascov, a sud della Beresina, nel settore di Vitebsk, a nord di Nevel e nella zona fra i laghi di Ilmen e di Peipus, nel corso di violenti combattimenti sono falliti, davanti all'eroica resistenza delle nostre truppe, forti attacchi nemici e rinnovati tentativi di sfondamento compiuti dai sovietici. Il numero dei carri armati nemici e dei cannoni d'assalto distrutti l'8 febbraio nella zona di Jascov è aumentato da 58 a 113.

Nella zona Polonnoie-Luzk, nel corso di vivaci azioni locali, una formazione di cavalleria con una impetuosa puntata ha sbaragliato parecchie compagnie nemiche.

Fra il lago di Ilmen e quello di Peipus nostre formazioni, in conformità degli ordini ricevuti, si sono spostate in settori isolati per procedere al raccorciamento del fronte.

Nei violenti combattimenti difensivi a sud di Leningrado si è particolarmente distinta una Divisione dell'artiglieria controaerea dell'aviazione, al comando del tenente generale Luczny, la quale ha abbattuto fra il 14 gennaio e il 7 febbraio 105 aeroplani nemici e nel giro di tre settimane ha distrutto 111 carri armati sovietici.

Nella zona attorno ad Aprilia i combattimenti sono continuati aspri per tutta la giornata. Dal terreno conquistato sono stati eliminati i nidi di resistenza britannici. Un attacco di mezzi corazzati nemici contro Aprilia è stato scompaginato dal nostro fuoco di artiglieria e 17 carri armati sono stati distrutti.

«La Luftwaffe ha attaccato nella scorsa notte con buoni risultati attendamenti nemici nella zona di Anzio.

Sul fronte meridionale italiano reparti americani hanno continuato, appoggiati dal forte tiro delle artiglierie i loro tentativi di sfondamento ad ovest di Cassino. Le forze nemiche sono state respinte in duri combattimenti.

Sul resto del fronte la giornata è trascorsa calma, con azioni di carattere locale.

Ieri e nella notte alcuni aeroplani nemici hanno lanciato bombe su località della Germania occidentale.

Fra il 1° e il 10 febbraio le nostre forze navali, la contraerea di bordo delle navi mercantili e la contraerea della marina hanno abbattuto 23 aeroplani nemici per la maggior parte quadrimotori da bombardamento.

Nell'Atlantico settentrionale e nell'Oceano Indiano sommergibili tedeschi hanno affondato nove navi per 62 mila tonnellate. Un'altra è stata silurata.

MOSCA SPINGE L'IRAN CONTRO IBN SAUD

La Mecca dovrebbe essere amministrata da una Commissione internazionale

Irritate parole del "Times" contro la Turchia

Ankara, 10 febbraio.

Nelle ultime ventiquattro ore si assiste all'aggravarsi della tensione manifestatasi fra l'Iran e l'Arabia saudita, per un incidente che, per quanto singolarmente deplorevole, apparirebbe sproporzionato al rincrudirsi della vertenza, se elementi di natura sospetta non fossero intervenuti a intorbidarla. Vediamo di richiamarne le origini.

Il mese scorso un pellegrino iraniano venne decapitato per ordine delle autorità dell'Arabia saudita con la motivazione che egli aveva violato la santità della Kaba, cioè del «Sacro tappeto», alla Mecca, posta appunto sotto la giurisdizione saudita. Alla richiesta di spiegazioni del Governo dell'Iran, l'Arabia saudita rispose affermando che per essa l'incidente doveva considerarsi chiuso, giacchè il giustiziato era il capo di una banda di nikilisti, non mussulmani, ed il fatto era stato liquidato dalla giustizia regolare.

Questa risposta non soddisfece l'Iran, il cui ambasciatore al Cairo consegnava al ministro dell'Arabia un memorandum redatto in termini energici, dichiarante inaccettabili le spiegazioni fornite.

Mentre l'Egitto offriva la sua mediazione, è pervenuta in quella capitale, dove è stata accolta come un improvviso sprazzo rivelatore, una nuova nota del Ministro dell'Iran al Cairo, in cui questi chiede che l'amministrazione dei luoghi santi della Mecca e di Medina sia assunta da un comitato internazionale con la rappresentanza di tutte le nazioni musulmane, incluse le repubbliche sovietiche, nelle quali la popolazione musulmana è predominante. Questa nota dell'Iran è stata comunicata a tutti i paesi musulmani interessati.

Il Primo Ministro egiziano ha subito comunicato al re Faruk quest'ultimo sorprendente sviluppo del conflitto.

Dal canto suo l'inviato sovietico al Cairo, Nicholas Novikoff, in una dichiarazione fatta ai rappresentanti della stampa, ha annunciato che le repubbliche sovietiche con predominante popolazione musulmana, stabiliranno relazioni diplomatiche con tutti i Paesi musulmani.

Collateralmente a questo ingarbugliarsi delle cose nel prossimo Oriente, nel quale la parte sostenuta dall'Iran reca i segni di una così trasparente inframmettenza dell'«Intelligence Service» e più ancora della mano di Mosca, da parte britannica, viene provocata una netta precisazione sulla vera situazione della Turchia rispetto agli «alleati», che con troppa fretta avevano creduto di essersene accaparrata la fiducia, e con la fiducia un implicito aiuto bellico. E', infatti, il *Times* che — secondo un dispaccio qui pervenuto stamane — si scaglia violentemente contro la politica di non belligeranza del Governo di Ankara, affermando che questo contravviene all'impegno derivante dal trattato di alleanza anglo-turco. Il giornale afferma che in particolare negli ambienti politici della capitale inglese si lamenta che la Turchia non abbia ancora posto a disposizione delle nazioni unite le sue basi aeree e i suoi porti.

Questa levata di scudi, non ha però impressionato questi ambienti, dove si insiste nel mantenimento della linea di condotta seguita fino ad oggi, e che, come si esprime il *Cumhuriyet*, si ispira ai reali interessi del Paese. «Quale vantaggio avremmo dalla nostra entrata nella guerra guerreggiata? — si chiede il giornale. — E risponde: Nessuno. Il Paese dovrebbe difendersi da un attacco bulgaro-germanico che porrebbe alla mercè dello straniero i territori della Turchia d'Europa. Avrebbe inoltre le sue città soggette alla distruzione da parte dell'aviazione avversaria, e infine l'entrata in guerra porterebbe anche a gravi ripercussioni nell'ordine politico e sociale del Paese stesso. Ecco perchè — conclude l'organo ufficioso — la Turchia non entrerà nell'attuale conflitto, se non per difendersi da un'aggressione da qualunque parte essa possa venire. Poichè sarà bene sottolineare in risposta a talune velate minacce britanniche che noi non permetteremo neppure ai nostri alleati di calcare un solo metro di territorio turco».

Il fermo linguaggio del giornale e l'atteggiamento dignitoso del Governo, sono approvati senza eccezione da tutto il popolo turco.

IL «PIANO MOLOTOF»

Imbarazzate risposte di Attlee ai Comuni

Stoccolma, 10 febbraio.

La modificazione della costituzione sovietica decisa dal Soviet Supremo ha avuto ieri la sua prima nota ai Comuni con un'interpellanza del laburista Davis che ha chiesto al Governo «se gli effetti che la decentralizzazione dell'Unione sovietica in 16 repubbliche autonome potrebbe avere sui futuri consessi internazionali, non consiglierebbero, di adottare una misura similare anche per la Gran Bretagna, concedendo, ad esempio, l'indipendenza alla Scozia ed al Galles che, tra l'altro, hanno una popolazione più numerosa di ognuna delle 16 repubbliche sovietiche».

Ha risposto, per il Governo, Attlee che si è mostrato parecchio imbarazzato e che se l'è cavata alla meglio dicendo che «è ancora troppo presto per esprimere un'opinione su quanto è avvenuto nella costituzione sovietica» e che, secondo lui, «eventuali cambiamenti nel Commonwealth britannico dovrebbero avvenire solamente qualora ciò fosse assolutamente necessario a causa dei bisogni e del carattere dei membri dell'Impero britannico e non in seguito ad un confronto tra l'Impero e la costituzione di altri paesi».

I 2604 anni dell'Impero giapponese

Ricorre oggi il 2604° annuale della fondazione dell'Impero del Sol Levante.

Le tradizioni di civiltà e di eroismo del popolo giapponese non hanno ormai bisogno di essere illustrate; tanto la comunanza di ideali e la fraternità d'armi ha reso familiari tra noi le glorie del grande Impero orientale. Soprattutto i suoi eroici soldati furono gli ambasciatori di quella grandezza; lo furono nel mondo intero, e specialmente in Italia. Da noi si era, quasi diremmo per costituzione, pronti a riconoscere ed esaltare un valore militare capace di assurgere a simbolo di eroismo immortale. E per ogni soldato giapponese che in questa guerra seppe volontariamente morire per la sua Patria, l'Impero del Giappone si incoronò di gloria — prima ancora che sui campi di battaglia, o sui mari violati, o negli spazi liberi del cielo — nella coscienza e nella fantasia dei popoli amici e fedeli.

Il soldato giapponese ha saputo creare un mito; ed i miti sorgono per fondare, o per fecondare, le civiltà, non mai per cancellarle.

Ma oggi, mentre la nuova Repubblica italiana si accinge coraggiosamente alle più sincere iniziative nel campo sociale, è giusto qui ricordare del Giappone non soltanto la civiltà millenaria e l'eroismo ovunque esaltato, ma il fervore di riforme sociali e politiche per le quali esso assurse dall'oscurità dell'isolamento alla dignità di grande potenza, facendo dell'èra Meiji la più luminosa della sua storia.

Si vuol qui accennare fra l'altro — se è lecito farlo così di sfuggita — al gesto con cui, nel 1868, una cinquantina dei più potenti daimyo offrirono all'imperatore i propri feudi, rendite e uomini. Il loro esempio venne subito seguito da altri e poco dopo un decreto imperiale aboliva i feudi e costituiva la nuova nobiltà.

Nei contatti con gli Europei si rivelò sempre una facoltà assimilatrice, ma profondamente modificatrice ed elaboratrice, che costituisce il tratto saliente ed eminentemente originale della civiltà spirituale e materiale del popolo giapponese, e al quale esso deve, in gran parte, la sua rapida ascesa nel mondo.

A questa ascesa noi oggi ci sentiamo legati da un Patto, ma più ancora da una fede: la certezza di un nemico comune, di una lotta comune, di una comune vittoria.

Una relazione al Duce sull'andamento degli ammassi

I risultati raggiunti e le previsioni per il futuro

Sede del Governo, 10 febbraio.

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, Moroni, che gli ha riferito sugli ammassi dei prodotti agricoli con particolare riguardo alla situazione alimentare che appare abbastanza soddisfacente tranne, per le note ragioni, nel settore dei grassi. Tenuto conto dell'andamento stagionale della campagna agraria 1942-43, che, a causa specialmente della siccità, ha influito negativamente sulla produzione, lo svolgimento degli ammassi può considerarsi quasi normale.

L'ammasso del grano, in base ai dati accertati, risulta, nelle regioni controllate dal Governo della Repubblica Sociale Italiana, superiore a quello dell'anno scorso. Per il granturco, la cui produzione è stata particolarmente influenzata dalle condizioni negative delle vicende stagionali, le previsioni di ammasso, fatte all'inizio della campagna, sono prossime ad essere realizzate.

A tali risultati hanno contribuito lo spirito di disciplina degli agricoltori italiani, i quali, guidati dal loro buon senso, non hanno partecipato alle tristi vicende che hanno sconvolto la vita della Nazione, e sono rimasti attaccati alla terra ed al lavoro, provvedendo così ad assicurare le condizioni per la ripresa; nonchè, l'attività degli uffici centrali e periferici del Ministero dell'Agricoltura e degli Enti agricoli, che hanno provveduto ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi.

Il Duce ha preso atto con soddisfazione della relazione fattagli dal Ministro ed ha espresso il suo compiacimento verso la maggioranza dei produttori agricoli italiani, che anche in questa occasione hanno dimostrato una notevole comprensione delle necessità del Paese. Nel dare al ministro Moroni le direttive per l'ulteriore positivo svolgimento dell'attività agricola, il Duce ha affermato che tale attività deve svolgersi in un ambiente di equilibrio economico e di tranquillità sociale tenendo conto che, nel settore dell'agricoltura, le previdenze e le realizzazioni del Regime Fascista hanno già da tempo stabilito, con lo sviluppo delle forme di conduzione associata di cui la mezzadria è tipica, e con la legislazione sulla bonifica integrale, le condizioni necessarie per l'attuazione dei postulati della Repubblica Sociale Italiana, soprattutto dal punto di vista di un ulteriore progresso tecnico delle diverse espressioni dell'agricoltura italiana.

Nomina di Capi di Provincia in attesa di destinazione

Sede del Governo, 10 febbraio.

Con decreto in corso di registrazione il Duce, Capo del Governo, su proposta del Ministro dell'Interno, ha nominato i seguenti Capi di Provincia in attesa di destinazione.

Preti Edgardo, luogotenente generale della Milizia, tre volte decorato al valore, ferito, comandante di squadra d'azione.

Giua Armando, console generale della Milizia, decorato al Valore, mutilato di guerra.

Galardo Antonio, console generale della Milizia, combattente in Africa e in Russia, mutilato di guerra, più volte decorato al valore, ferito fascista.

Bracci Angelo Cesare, generale della Milizia, combattente in tre guerre, due volte decorato al valore, due volte ferito di guerra, squadrista.

Olivieri Luigi, dottore in medicina, squadrista, già ispettore federale a l'Aquila e a Roma, combattente in Russia e in Albania, decorato al Valore militare, seniore della Milizia.

Leonardi Ugo, comandante di squadre d'azione, ferito per la Causa nazionale, combattente, decorato al Valore militare, console generale della Milizia, già Segretario federale di Venezia e già comandante della Milizia della strada.

Bologna Pietro, già segretario federale del Gimma, console della Milizia, volontario di tre guerre, sette volte decorato al Valor militare.

Gallarino Gino, Sansepolcrista, legionario fiumano, ferito per la Causa nazionale, quattro volte volontario di guerra, decorato al Valore, già Federale di Bergamo.

Brandimarte Pietro, Comandante di squadre d'azione, ufficiale dei bersaglieri, combattente decorato al Valor militare, luogotenente generale della Milizia.

Mortellaro Giovanni, dottore in legge, combattente, decorato al Valor militare, squadrista.



Ufficiali generali dell'Esercito Repubblicano che prestano giuramento alla presenza del Maresciallo Graziani

La questione spagnola

Le Cortes convocate per lunedì

Madrid, 10 febbraio.

Si annuncia oggi ufficialmente che le Cortes sono convocate in seduta per lunedì prossimo, 14 febbraio.

I giornali, intanto, continuano nella loro campagna per la neutralità del Paese ed il falangista *Arriba* riafferma che l'ideologia comunista è stata superata dal popolo spagnuolo durante la guerra ed il duro travaglio della guerra civile. Gli spagnuoli sanno di non poter tornare indietro.

I ribelli di Tito annientati a Knin

Zagabria, 10 febbraio.

Dopo il duro colpo riportato nella città dalmata di Bradnica, che i ribelli hanno dovuto abbandonare d'urgenza lasciando sul terreno molte centinaia di morti e feriti, le bande di Tito hanno subito un nuovo scacco. I ribelli infatti sono stati annientati a Knin nell'entroterra dalmata all'altezza del canale della Morlacca. Sono stati contati sul terreno del combattimento circa cinquecento morti; altri duecento nella zona centrale della Bosnia ed in quella orientale della Slovenia e di Zagabria. In queste regioni i tedeschi hanno disarmato più di mille ribelli che si erano spontaneamente arresi.

La rotta inglese si accentua in Birmania

20 mila anglo-indiani chiusi in un cerchio di ferro

Sciangai, 10 febbraio.

Sulla battaglia al confine indo-birmano il Quartier Generale Imperiale giapponese comunica da Tokio:

«Il 6 febbraio, forze nipponiche hanno fatto saltare un ponte presso Ngagi Ciang, tagliando la ritirata alle truppe nemiche. Altri reparti hanno varcato il fiume Meyu presso Thong Bazar e si sono spinti verso sud. Contemporaneamente, contingenti nipponici, attaccando frontalmente, hanno sfondato le difese nemiche nella zona di Buthidaung e muovono ora verso il nord. La manovra strategica giapponese ha permesso di accerchiare i contingenti nemici ad oriente dei monti di Mayu. Aspri combattimenti sono tuttora in corso, mentre si stringe il cerchio attorno alle forze avversarie».

Più precisi particolari sulla rotta inglese danno un'esatta visione dell'ampiezza del disastro dell'armata britannica. Mentre le truppe britanniche avanzavano lentamente lungo la costa, procedendo in direzione di Akyab, i nipponici, rafforzati da cospicue unità dell'armata indiana di liberazione nazionale, sono piombati loro alle spalle scendendo dal nord ed hanno occupato importanti posizioni strategiche.

La confusione che la manovra ha provocato nel campo britannico è stata enorme. Lo stesso bollettino del Quartier generale alleato, sia pure in termini circospetti, ne dà notizia. L'ordine di ripiegamento, dato appena si è delineata la minaccia nipponica a tergo delle forze britanniche, non ha servito che a mutare in disordinata fuga la marcia dei reparti avanzanti.

Ventimila uomini appartenenti alla VIII Divisione mista anglo-indiana stanno per essere accerchiati. L'avanzata dei giapponesi continua.

L'Agenzia *Domei* apprende, frattanto, da una base nipponica dell'Oceano Indiano che stamane velivoli della marina giapponese hanno affondato al largo di Cittagong una nave trasporto nemica di 8 mila tonnellate. Velivoli giapponesi hanno attaccato inoltre con visibili risultati le installazioni nemiche nella regione di Battikaloa, sulla costa centro orientale dell'isola di Ceylon. Tutti gli aerei nipponici sono rientrati incolumi alle basi di partenza.

Scuse britanniche per l'attacco alla «Wyril»

Amsterdam, 10 febbraio.

Radio Londra annuncia che il Governo britannico ha dato istruzioni al proprio ministro plenipotenziario a Stoccolma di presentare scuse al governo svedese per il bombardamento della nave della Croce Rossa svedese *Wyril* avvenuto lunedì scorso nel porto di Chio da parte di sei apparecchi da bombardamento britannici.

Un articolo di Goebbels

La "battaglia per Berlino,,

Berlino, 10 febbraio.

Nel settimanale *Das Reich* il Ministro del Reich, dottor Goebbels, tratta della «battaglia per Berlino», nome che la stampa inglese ha dato agli attacchi terroristici quasi incessanti contro la capitale tedesca. Il Ministro sottolinea che, per confessione dello stesso nemico, questi suoi «attacchi brutali e criminali» perseguono l'obiettivo di decimare la capitale del Reich e d'infrangere il morale bellico della sua popolazione, al fine di giungere a conquistare, sul fronte interno della Germania, quella vittoria decisiva che è sfuggita agli anglo-americani sul fronte di combattimento e che sfuggirà loro anche per l'avvenire.

«Per ora — scrive il Ministro — la «Luftwaffe» reagisce con dei contraccolpi massicci la cui potenza si accresce lentamente; ma questo non può essere considerato che come il preludio di quel che accadrà... Noi possiamo in tutti i casi constatare che la capitale tedesca non ha barcollato sotto il peso degli attacchi nemici. La capitale britannica avrà anch'essa l'occasione di fornire la stessa prova.

«Quando potremo dire la nostra parola, noi non ritorneremo sulle orme di trionfo del nemico. Lo scudo della capitale tedesca porta oggi la corona di lauro, simbolo della gloria militare, e questa corona non appassirà mai. Laddove, in queste settimane, dei muri e delle case sono cadute in rovine, una nuova Berlino sorgerà un giorno ed ogni pietra testimonierà l'eroismo di una città che, malgrado i colpi più duri, non ha mai tremato e non si è lasciata abbattere».

Giuseppe Pizzirani Vice-Segretario del P.F.R.

Sede del Governo, 10 febbraio.

Il Duce, su proposta del Segretario del P. F. R., ha nominato vice-segretario del Partito, con sede permanente in Roma, il camerata Giuseppe Pizzirani (combattente, squadrista, marcia su Roma, già Federale di Padova e Tirana).

Il vice-segretario Pizzirani, attuale delegato di zona, continuerà a sovrintendere all'attività dei Fasci repubblicani del Lazio e dell'Abruzzo.

La salma di Muti sarà tumulata il giorno 19

Roma, 10 febbraio.

Il Partito Fascista Repubblicano comunica che la solenne traslazione e tumulazione della salma di Ettore Muti è stata definitivamente fissata per il giorno 19 di questo mese.

Il contributo di sangue dato dai triestini alla guerra

Roma, 10 febbraio.

Da una statistica, in corso di perfezionamento, risulta che Trieste ha dato alla guerra un contributo di sangue notevolissimo che, tradotto in cifre, risulta del 12,8 di Caduti per mille in confronto ai suoi 250 mila abitanti.

Il Tasso in fuga

Oltre la realtà - Favole patetiche e notti di luna - Il poeta "essenziale" - La grande musica dell'affetto e della malinconia

II.

La critica, collocando il Tasso nel suo tempo, dandogli un senso storico, giustamente ha illustrato i caratteri e le conseguenze della Controriforma, e l'atmosfera spirituale della *Gerusalemme*. Tasso sarebbe stato vittima di uno slancio sentimentale-fantastico soffocato dalla reazione cattolica; Tasso, poeta rappresentativo di un'età di transizione, sarebbe affine a Chateaubriand, a Byron, a Leopardi; Tasso, tra gli ultimi allettamenti del paganesimo rinascimentale e le esigenze del pensiero nuovo e il rinsaldato rigore morale e religioso, impressionabile, squilibrato, disposto a gettarsi nelle braccia di confessori e padri spirituali, sarebbe stato tutta la vita agitato, e bisognoso di indulgenza, di pietà, di perdono. Il Tasso, che non smetteva mai di accusarsi d'eresia all'Inquisizione, nè si pacificava alle benevoli esortazioni dell'Inquisitore, con gran dispetto di Alfonso d'Este che in casa, per via della madre, Renata di Francia, aveva una vena di calvinismo, e temeva che quel poeta fantastico ridestasse ecclesiastici sospetti. Così, in varie guise, la critica. Ma il Tasso rappresentativo, caro alle grandi ideologie, è pur sempre una figura lievemente generica e rettorica. Ritorniamo al suo intimo: a quel temperamento fremente, a quel morbo squisito, fatale, che un po' lo tratteneva nelle strettezze di un inconscio tenero egotismo, un po' lo sospingeva, querulo, errante, a tutte le fughe, pel paese d'Italia, per i paesi della fantasia.

Sulla strada di Vercelli

Era naturale, come fu avvertito dal Donadoni, ch'egli si buttasse a vagheggiare, con tanto più di grazia e di nostalgia, ciò che la vita gli aveva negato. Così, a lui, senza casa e senza meta mai, doveva arridere, nell'eccellente dialogo *Un padre di famiglia*, una cara esistenza patriarcale. Narra il poeta d'essere giunto, recandosi nel 1578 a Torino, sulla strada di Vercelli. Era l'autunno inoltrato e triste, tempo del vino nuovo, e gli alberi spogli di frutti, e nel tono del quadro un chiaroscuro tipicamente settentrionale: «quand'io, che in abito di sconosciuto peregrino tra Novara e Vercelli cavalcava, veggendo che già l'aria cominciava ad annerare, e che tutto intorno era cinto di nuvoli e quasi pregno di poggia, cominciai a pungere più forte il cavallo». Ed ecco un giovinetto lo raggiunge: «Ditemi per cortesia, ov'è il vostro viaggio?». E il poeta: «A Vercelli vorrei giungere questa sera, se l'ora il concedesse». E l'ora lo avrebbe concesso, ma non il fiume, la Sesia, grosso d'acque: «sì che vi consiglierei che meco questa sera vi piacesse d'albergare: chè di qua dal fiume ho una piccola casa...». E il fare, nel diffuso sbigottimento dell'ora e della stagione, è delicato, casalingo, cordiale.

Ma cinque anni prima di quel viaggio, alla Corte di Ferrara, nella pienezza del genio, nell'unico tempo felice della sua vita, sui trent'anni tra belle dame e gran signori, accarezzato e celebrato, egli aveva dato figura, parola, canto a un altro sogno, al «portento» dell'«Aminta». Il poeta che per tutti i suoi anni mortali sarebbe poi andato diffidente, spaurito, nel sospetto del peccato, dell'agguato, dell'espiazione libera allora nei versi miracolosi della «favola boscareccia» l'esempio di una rinnovata età dell'oro, di un mondo senza colpa, di un mondo senza castighi, arrendevole arcadico amoroso, un mondo retto, voluttuosamente, dalla «legge aurea e felice — Che Natura scolpì: S'ei piace, ei lice».

L'amorosa pastorale

Che dire dell'*Aminta*? E' uno di quei capolavori che si assaporano, si sussurrano a mezza voce; ma, così limpidi e melodiosi, a commentarli paro di gualcirli. Poema pastorale, e i pastori madrigaleggiano come poeti di Corte, accordano sfoghi d'amore a galanterie e ad epigrammi; ma galanterie, voci, accenti, hanno l'incantevole, il volubile suono della brezza, all'aurora, al tramonto. Luogo indefinibile, quello dell'azione, ricco di alberi e d'acque, popolato di ninfe; e l'ardore amoroso si dissimula nell'ingenuità degli affetti, e il dramma passa rapido sfiorando... Il Carducci esclama che quando fu rappresentato, il 31 luglio 1573, per la prima volta, nell'isoletta di Belvedere, in mezzo al Po, poco lungi da Ferrara, innanzi ad Alfonso II e alla sua Corte, lo spettacolo, «sulla placida corrente luccicante tra i pioppi del fiume d'Italia eterno nel mito e nella poesia», dovette essere una meraviglia. Non si stenta a crederlo. Squisitamente letterario, prezioso, contesto dei più raffinati elementi di un'antichissima tradizione umanistica, questo poema, durante la rappresentazione, si leva a volo come vivente creatura. Il divertimento cortigiano è tutto anima e ali. Ce ne accorgemmo qualche anno fa, quando fu messo in scena a Firenze, all'aperto, nel giardino di Boboli. L'erbe lievi oscillavano a impercettibili soffi, bianche erano le statue, alta la notte; dalla mirabile conca verde si alzava il canto armonioso. E i versi a quel respiro notturno s'accordavano stranamente, alternando le cadenze al fruscio delle foglie. Teatro? dramma? favola? sogno? In fasci di luce si irradiava la plastica grazia delle figure semi-divine, Silvia dalle chiome d'oro, Aminta a precipizio per selve e dirupi, il Satiro rapace. Amore fanciullo... Proprio a quel punto cominciammo a dubitare davvero dei limiti e delle leggi del palcoscenico. E mentre dalle labbra di Rina Morelli, di Andreina Pagnani, di Gino Cervi, graziosamente scivolavano, a fare il sito più vago e allitante, gli aurei ritmi, ci parve di comprendere qual è il discorso degli dei. Perchè il segreto del Tasso è forse qui, nello aver messo nella confidenza di ognuno, e già lo dicemmo, un'intonazione poetica tutta fantasia e risonanza, e pur piana e cantabile. Qualcosa che, tra le volute gli artifizi le apostrofi, è come un fraseggio interiore, è come l'eco famigliare di una favola celeste.

Alto e flebile

Si sa che il Tasso fu detto poeta della Notte, e anche dell'Aurora. Quante liquide perle nelle sue ottave, che chiari di luna! E quei brividi molli, quei rosei chiarori tra le rugiade, quel tingersi del cielo orientale, quell'aure fresche nel tepore della dolce estate!

Era la notte, e 'l suo stellato velo
chiaro spiegava e senza nube alcuna;
e già spargea rai luminosi e gelo
di vive perle la sorgente luna...

Questa è bene la grande musica del Tasso; e ci si sentì un presentimento leopardiano. Nel ritmo saliente, sulle lunghe note che s'incurvano e ricadono in un'incantata perplessità di memorie, paesaggio e anime sono una cosa sola, placida e ariosa.

L'innamorata donna fra se 'l cielo
le sue fiamme sfogando ad una ad una;
e secretari del suo amore antico
fea i muti campi e quel silenzio amico.

La musica è confidenza, è confessione, è un contemplarsi e vagheggiarsi oltre la pena fugace; è la figura del mondo e la voce umana fuse ed effuse. Bagnare «i baci di pianto», raddoppiare «gli ultimi amplessi», spargere ai venti, alti e flebili, l'ineffabile tormento d'amore, tale la vocazione del Tasso. A volte, come nelle *Lettere* famose, anche nelle liriche lo sfogo esce diretto, psicologico narrativo e propiziatorio, come nella canzone al Metauro, o nell'altra, alle principesse estensi, alle «figlie di Renata». Ma, come sempre, anche in lui la poesia non s'identifica con il vivo patire — è una pace raggiunta, un distacco, una fantasia che già va tra gli incanti smemorandosi. Vi sono poeti infelici, non vi può essere poesia infelice. E il dolore si converte in fervida morbidezza d'accento. E' la morte di Lesbino:

E in atto sì gentil languir tremanti
gli occhi, e cader su 'l tergo il collo mira;
così vago è il pallore, e da' sembianti
di morte una pietà sì dolce spira...

E' la morte di Clorinda:

D'un bel pallore ha il bianco volto asperso,
come a' gigli sarian miste viole...

Sui palpiti casti, ardenti, voluttuosi, nostalgici, da quei poeture un po' femmineo, oltre le romantiche immagini di Clorinda, di Erminia, di Tancredi, la musicalità del Tasso fa poi prove così sottilmente vaporose da soddisfare i più schizzinosi poeti «puri». Per chi cerchi la poesia «essenziale» del Tasso, ecco il delizioso madrigale:

Qual rugiada o qual pianto
quai lacrime eran quelle
che sparger vidi dal notturno manto
e dal candido volto de le stelle?

. . . .

E a chi cerchi più ampia sinfonia, ecco Rinaldo sul Monte Oliveto:

Così pregava; e gli sorgea a fronte
fatta già d'auro, la vermiglia aurora,
che l'elmo e l'arme e intorno a lui del monte
le verdi cime illuminando indora;
e ventillar nel petto e ne la fronte
sentia gli spirti di piacevol òra,
che sovra il capo suo scotea dal grembo
de la bell'alba un rugiadoso nembo.
La rugiada del ciel su le sue spoglie
cade, che parean cenere al colore;
e sì l'asperge, che 'l pallor ne toglie
e induce in esse un lucido candore;
tal rabbellisce le smarrite foglie
a i matutini geli arido fiore...

La bellezza del creato

Il Donadoni a questo proposito fa un accenno ai cavalieri del Sangraal. Si potrebbe ricordare addirittura quell'incantesimo del Venerdì Santo, là nel *Parsifal*, che è pure alcunchè di magico e di lievemente artifizioso, tra il primaverile risveglio della natura e l'elevazione a Dio. E De Lollis scrisse che il Tasso aveva sciupato una materia gotica per eccellenza nella pretenziosità di uno stile *flamboyant*. Non vuol dire. Se in Rinaldo più che il penitente e l'asceta vediamo l'uomo esaltato da un'ebbrezza quasi panteistica, se il fremito mistico dell'anima che si vuol confondere con l'infinita bellezza del creato è, secondo il Donadoni, tutto quello che la religiosità tassesca, il suo cattolicesimo possono dare, perchè cercare altro? un altro mondo? un altro tono? un'altra musica? Il battesimo della poesia del Tasso è in quella rugiada, in quell'aspersione di luce, tra terra e cielo, in quell'amorosa riconciliazione dell'anima smarrita. Non la rinuncia eroica, troppo aspra ai suoi teneri sensi, ma il vagheggiamento della fantasia, ma l'affetto, dolente nella vita, sensuale o ingenuo nei versi: limite estremo del suo destino d'uomo e di poeta.

E su una modulazione di struggente affetto chiudeva egli la sua fastidiosa esistenza. In quella lettera da Santo Onofrio, poco prima di morire, all'amico Costantini: «Che dirà il mio Signor Antonio, quando udirà la morte del suo Tasso?».

Francesco Bernardelli

CRONACA CITTADINA

La casa ai sinistrati

Procede la distribuzione degli alloggi assegnati dalla Commissione comunale

Le richieste di alloggi presentate dai sinistrati alla apposita Commissione comunale si aggirano sulle tre mila; finora, e cioè in circa due mesi, sono state sistemate quasi quattrocento famiglie.

Potrà forse sembrare esiguo il numero delle sistemazioni in proporzione alle richieste; ma tale affrettato giudizio non tiene conto delle difficoltà che incontrano sia l'Ufficio Municipale competente che la Commissione nell'assolvimento del loro compito.

Punto di partenza è la situazione edilizia: in cifre arrotondate, circa ventisei mila sono in città le case d'abitazione; di esse ben venti mila hanno subito sinistri, e solamente sette mila, che già pur sono tante, hanno potuto esser riattate e fatte abitabili.

Data tale situazione iniziale, va da sè che il numero degli alloggi messi spontaneamente a disposizione non può consentire una bastevole ridistribuzione la quale non è facile anche perchè il soddisfacimento delle richieste da parte della Commissione avviene in base a criteri di giustizia e di comprensione così da eliminare in partenza, per quanto ciò è possibile, la creazione di situazioni penose e generatrici di attriti e di disagi.

Non sono rare le richieste di locali da parte di chi ha subito danni che possono essere, sia pur nelle attuali contingenze, riparati. In questi casi la Commissione interviene presso il Genio Civile per sollecitare l'assegnazione di quanto occorre.

V'è pure chi segnala, per vederselo assegnato, un alloggio che, sebbene compreso fra quanti dovevano essere denunciati, sarebbe esuberante o inadatto al nuovo inquilino; costui, occupandolo, creerebbe una di quelle situazioni che in linea di principio si vorrebbero appunto eliminare. Egli certamente non l'avrà; ma sarà tempo perduto, e lavoro inutile.

In massima, adunque, il soddisfacimento delle richieste, che giungono alla Commissione tuttavia vagliate e istruite dall'apposito ufficio municipale, importa un notevole lavoro inteso ad accontentare il richiedente il più rapidamente possibile, compatibilmente con le disponibilità e con i diritti di chi cede tutto o in parte il proprio alloggio. Naturalmente la Commissione, quando un accordo amichevole risulti impossibile, si vale delle facoltà che le sono proprie e che l'autorizzano a requisire i locali; ma prima di questo estremo, tutti i mezzi sono esperiti per vincere alla buona la riluttanza dei renitenti. I quali, in verità, sono pochi. E anche costoro, in fin dei conti, finiscono per riconoscere la equità delle decisioni della Commissione, di cui è alacre segretario l'avv. Giuseppe Meliana e della quale fanno parte l'ing. Salvadori in rappresentanza del Comune, il prof. Mesturino della Sovrintendenza ai monumenti, il rag. Bechis capo servizio assistenza della Federazione, il geom. Rossato presidente dell'Associazione Famiglie Caduti e feriti per bombardamenti, l'avv. Pezato, il dott. Toraldo capo dell'ufficio economico dei Sindacati lavoratori, l'ing. Martrosimone del Genio Civile e cinque operai e impiegati scelti tra i sinistrati quali rappresentanti dei lavoratori.

Il cielo in febbraio

Visibilità dei pianeti - Luce zodiacale - Le Aurigidi - La cometa Van Gent-Peltier-Daimaca - La grande nebulosa di Orione

Mercurio è visibile al mattino, ma in condizioni sfavorevoli; Venere è meglio osservabile: sorge verso le cinque e mezzo, ed è notevolmente splendente. Marte è ben visibile alla sera, nel Toro; il suo splendore va però lentamente diminuendo, giacchè, è visibile tutta la notte presso Regolo, nel Leone e in opposizione rispetto al Sole il 13 alle sette e, attorno a questa data è assai più brillante di Sirio e raggiunge la distanza di soli 854 milioni di chilometri dalla Terra. Saturno, nel Toro, è visibile per la maggior parte della notte, ed è bene osservabile il suo sistema di anelli: dista dalla Terra circa 1300 milioni di chilometri e se ne allontana sempre più. Urano, pure nel Toro, è al limite di visibilità ad occhio nudo. Nettuno, nella Vergine, è visibile nella notte con cannocchiali di piccola potenza.

Il Sole, il 10, è sorto alle sette e trentanove minuti ed è tramontato alle diciassette e quarantanove; il 20, sorgerà alle sette e ventiquattro e tramonterà alle diciotto e tre; il 29, sorgerà alle sette e otto e tramonterà alle diciotto e quindici; entrerà nel segno dei Pesci il 19 alle diciannove. La Luna, in primo quarto il 1° febbraio alle otto, e piena il 9 alle sei, sarà in ultimo quarto il 17 alle nove e nuova il 24 alle tre; il 10 ebbe la massima distanza dalla Terra, il 24 avrà la minima. Nelle sere senza Luna, dopo il crepuscolo, è visibile fino a 30° d'altezza la luce zodiacale.

Dal giorno 7 al 23 si possono osservare numerose stelle cadenti che sembrano irradiare dalla costellazione del Cocchiere; lo sciame è detto «gruppo delle *Aurigidi*».

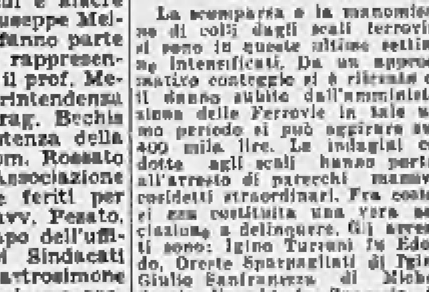
Una cometa non cospicua è osservabile nella costellazione di Pegaso, presso la stella *epsilon*, mediante un discreto cannocchiale. La cometa si sposta verso nord-ovest, con un moto apparente al circa dieci primi al giorno.

Un oggetto celeste di grande interesse osservabile in questo mese è la celebre *nebulosa* della costellazione di Orione, situata presso la stella *teta*: è la più importante fra le nebulose irregolari, costituite effettivamente da materia allo stato gassoso, di densità estremamente debole. L'analisi spettroscopica ha rivelato un debole spettro continuo, sul quale spiccano righe brillanti, caratteristiche dello stato *nebulare*, ed una distribuzione non uniforme dei vari gas costituenti la nebulosa; la determinazione delle velocità delle varie regioni indica un probabile moto rotatorio. La nebulosa di Orione ha un diametro di 25 anni-luce e si trova alla distanza di circa 1800 anni-luce. La sua temperatura si aggira sui 15.000°.

Uranio

Padre e figlio volontari nel IV Bersaglieri

Arruolati al 4° Bersaglieri, si sono ritrovati padre e figlio entrambi volontari. Il padre, Lino Tilli, capitano, mutilato di guerra, Legionario fiumano e squadrista, volontario in tre guerre, ha valorosamente combattuto in Africa settentrionale. Il figlio Umberto a soli



16 anni caporale, ha bravamente combattuto in Calabria contro l'invasore, volontario in un reparto di arditi.

Il giovane — a 14 anni, era studente al ginnasio — nel marzo del 1941 fuggì dalla sua casa di via Sobrero accomiatandosi dai genitori con un biglietto: tutto infervorato di amor patrio comunicava loro d'aver diviso di arruolarsi, e di combattere. Era fuggito da Torino in bicicletta insieme ad un compagno; i due ragazzi furono fermati ad Ancona e rimandati a casa. Ma nel 1943, il giovane Tilli fu più fortunato; riuscì ad arruolarsi in un battaglione di arditi ed ebbe appunto il battesimo del fuoco in Calabria. Dal settembre, tornato alle armi, guadagnatisi i galloni da caporale per il suo comportamento, scrive con altissimo spirito fra i bersaglieri del Quarto, orgoglioso di poter fare il proprio dovere di italiano e di soldato agli ordini del padre suo.

Furti agli scali ferroviari

La scomparsa e la manomissione di colli dagli scali ferroviari si sono in queste ultime settimane intensificati. Da un approssimativo conteggio si è ritenuto che il danno subìto dall'amministrazione delle Ferrovie in tale ultimo periodo si può aggirare sulle 400 mila lire. Le indagini condotte agli scali hanno portato all'arresto di parecchi manovali cosidetti straordinari. Fra costoro si era costituita una vera associazione a delinquere. Gli arrestati sono: Igino Turrani fu Edoardo, Oreste Sparpagliati di Iginio, Giulio Sanfrancesco di Michele, Sergio Froschi fu Gregorio, Guglielmo Fiocchi fu Carlo, Angelo Fiore di Luigi e Aldo Rossetto fu Luigi. Altre cinque persone sono state denunciate a piede libero per concorso nello stesso reato e per ricettazione.

I ladri di biciclette

Continua l'ecatombe dei ladri di biciclette e dei loro compari. Grazie ad un'operazione compiuta dal Commissariato Monviso, è stato tolto dalla circolazione il ventitreenne Giuseppe De Filippi di Giovanni, abitante in via Fossata 16; sospettato quale autore di vari furti ed arrestato, costui ha finito per confessare d'averne rubato quattro, ma non è detto che il numero da lui denunciato sia definitivo. Contemporaneamente dallo stesso Commissariato veniva arrestato Giulio Maragnoli fu Giovanni, con officina di meccanico ciclista in via Corte d'Appello 13, per ricettazione della refurtiva frutto dell'attività del De Filippi. Il quale Maragnoli, alcune notti or sono, fu a sua volta derubato di quattro biciclette da due furfanti che vennero sorpresi, mentre se le portavan via a dispetto del coprifuoco, all'angolo di via S. Chiara e corso Fr. Eugenio da due guardie repubblicane, e arrestati e consegnati agli agenti della Squadra Mobile.

Due «perquisitori» condannati in Tribunale

Certi Angelo Mangione e Ignazio Loreto, nel pomeriggio del 21 dicembre, bussavano alla porta dell'agricoltore Carlo Artusio, in quel di Moncalieri, e qualificatisi per agenti annonari, procedevano ad una perquisizione, durante la quale si impossessavano di una borsa contenente parecchio denaro. L'Artusio, poco convinto, metteva a parte dell'accaduto un conoscente, Giovanni Bonetto, appartenente alla Questura di Modena ed in quel momento in licenza; costui riusciva ad acciuffare i due ed a tradurli nella vicina Stazione della G.N.R. Ieri il Tribunale (Pres. comm. Naldini; P. M. cav. Chabod; Canc. comm. Luotto; difesa avvocato Dagasso) li ha condannati, ambedue, a 2 anni di reclusione ed a 1400 lire di multa.

Voci della città

● **I pensionati** delle varie categorie chiedono come mai gli aumenti sulle pensioni più volte annunciati, non vengano corrisposti. A quanto consta, gli enti a ciò preposti attendono disposizioni in proposito.

● **Le agevolazioni già concesse** dalle aziende elettriche agli utenti, privati del gas fin dall'estate passata, per l'uso di piccoli fornelli elettrici da cucina, sono tuttavia mantenute dall'Azienda elettrica municipale; oltre 12 mila dei suoi utenti, infatti, beneficiano attualmente di tali agevolazioni; e le nuove richieste vengono tutte accettate senza difficoltà.

● **Chi abbia smarrito la tessera del tabacco**, per ricuperarne il possesso ed impedire che altri ne usi ha a sua disposizione un mezzo assai semplice: poichè tale tessera ha validità solamente presso la tabaccheria nella quale è stata fatta la prenotazione, non c'è che farla «bloccare» nell'esercizio stesso.

■ **Per i sinistrati sono in atto** da tempo particolari concessioni circa la tessera dei «punti» necessaria all'acquisto di biancheria e di effetti di vestiario: il «duplicato» della tessera distrutta nel sinistro è rilasciato dagli uffici di via San Francesco da Paola 5, su presentazione del certificato di sinistro rilasciato dalla competente sezione dei vigili urbani; il «supplemento» alla tessera dei «punti» ove questa non basti, accertate le condizioni ed i bisogni del sinistrato, è rilasciato dall'Ufficio Abbigliamento del Consiglio delle Corporazioni, in via Andrea Doria 10.

● **I corsi serali all'Istituto «F. Delpiano»** per maestranze di industrie meccaniche: classi prima, seconda, terza, quarta, disegnatori, saranno ripresi lunedì 14 febbraio, alle ore 18,30; sono aperte inoltre le iscrizioni ai corsi di qualificazione e specializzazione per tornitori, aggiustatori, fresatori e piallatori, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17,30.

STATO CIVILE

Nati 11 - Morti 17 - Matrimoni 4

Figlione Felice, a. 79, da Alba, pensionato, v. XX Settembre 46 - **Rovetto Guido**, a. 42, da Torino, meccanico, v. Vanchiglia 30 - **Leone Vittoria**, a. 77, da Rivarolo Can., tintore, v. G. Doglia 71 - **Tarocchi Angela**, a. 81, da Savigliano, pensionata, v. Amerigo Vespucci 51 - **Gravero Angelo** v. **Bonino**, a. 81, da Airasca, casalinga, str. Chieri 300 - **Terranova Vincenzo**, a. 53, da Minuo, commerciante, v. Conte Verde 7 - **Cardella Ernesta** in **Mosele**, a. 55, da Lugano, casalinga, c. G. Marconi 26 - **Giusta Virginia**, a. 71, da Torino, casalinga, c. S. Maurizio 77 - **Feltre Camillo**, a. 66, da Bordeaux, decoratore, v. Vercelli 16 - **Bottero cav. Luigi**, a. 75, da Torino, agiato, str. del Nobile 15 - **Bianchi Giovanni**, a. 41, da Torino, falegname, Osp. Molinette - **Migliore Lorenzo**, a. 15, da Torino, manovale, Osp. Molinette - **Mora Ermenia** in **Giglioli**, a. 43, da Guastalla, casalinga, Osp. Mauriziano - **Rossi Vittorio**, a. 83, da Asti, pensionato, Ricovero Mendicità - **Galliano Giacomo**, a. 67, da Torino, fabbro, Ricovero Mendicità - **Sacchetti Aldino**, a. 79, da Vigevano, calzolaio, Ricovero Mendicità - **Roscellino Maria** v. **Massone**, a. 78, da S. Martino Alfieri, casalinga, Ricovero Mendicità.

Notiziario della Federazione

Riunione del Gruppo d'Azione Giovanile - Messa nel trigesimo della morte del generale Domenico Mittica

Oggi, venerdì, alle ore 17, presso la sede di via Bernardino Galliari 30, si terrà una riunione del Gruppo d'Azione Giovanile. Dovranno intervenire tutti gli iscritti delle Sezioni maschile e femminile.

Sabato 12, alle ore 10, nella Chiesa di San Filippo, verrà celebrata una Messa nel trigesimo della morte del generale della G.N.R. Domenico Mittica, l'indimenticabile camerata perito tragicamente in un incidente automobilistico. La vedova e il figlio dello Scomparso ringraziano le autorità, gli amici e i fascisti repubblicani che vorranno intervenire alla funzione.

● **Una commedia e mattinata cinematografica** con la proiezione del film «Campanile e il signor Buonaventura» e del documentario «Circo in fondo al mare», offrirà domenica mattina alle ore 10 nel cinematografo Frejus (via Frejus), alla gioventù studentesca e operaia il Comitato Provinciale dell'O.B.

Annonaria

Di frattaglie fresche in ragione di 150 grammi per prenotato sono stati riforniti gli spacci siti in via Sant'Antonio da Padova 30, via San Secondo 1, via Forlì 55, via Chiesa della Salute 24, corso Regina Margherita 154, via Madama Cristina 61, via San Secondo 44, via Po 57, via Nicola Fabrizi 30, via Napione 29, via Foligno 69, via Stradella 214, via Milano 16, via San Secondo 19, corso Regina Margherita 164, via Frejus 54, via Sant'Agostino 5, via Garibaldi 24, via Saccarelli 16, via Andrea Doria 11.

● **La carne ai pubblici esercizi.** I titolari appartenenti del comune del CO.PRO.MA. si presentino al Sindacato di categoria, via Cavour 8, non oltre il 14 del mese.

● **Pasti nei pubblici esercizi.** I titolari di ristoranti e trattorie sono invitati a ritirare presso l'Unione Commercianti il cartello con le norme per la somministrazione dei pasti, da esporre nei propri esercizi.

La custode di via Madama Cristina 34 ha consegnato al Commissariato di S. Salvario ove sono a disposizione del legittimo proprietario un biglietto da mille ed un assegno per uguale somma, che ella ha rinvenuto avvolti in un foglio di carta protocollo all'angolo di via Baretti.

Un incendio si è sviluppato in un bosco nella zona di Superga. Quattro distaccamenti di vigili dopo cinque ore di intenso lavoro, riuscivano a circoscrivere le fiamme. I danni, assai ingenti e non ancora precisati.

NOZZE

Il 7 febbraio in Torino, si univano in matrimonio il Dottor *Ugo Schiefer* e la signorina *Lucia Daviso di Charvensod*.

Testimoni: per la sposa, il Barone Riccardo Daviso di Charvensod e il Conte Felice di San Marzano; per lo sposo, Piero Chiesa e il conte Corrado Ferretti di Castelferretto.

Seguendo la Cronaca

VIÙ, SFOLLATA A GIAVENO

Via Vittorio Emanuele, 30 desidera notizie Signori Urbani.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «T'amerò sempre» Alida Valli, J. Berry, Cervi, Centa. U. 19
Ambrosio: «T'amerò sempre» Alida Valli, J. Berry, Cervi, Centa. U. 19
CORSO: Ho tanta voglia di cantare! Campanini, Tagliavini. Ult. 19.
Augustus Nomadi, Françoise Rosay Spett. continui dalle 10. Ult. 18.
SUPERCINEMA (ex-Statuto): «La vergine ribelle» Maria De Tasnady, Pal Javor. (Parziai. a colori).
NAZIONALE: «Senza una donna».
TORINO «Avventura di lusso» e comica Max Linder. Apert. ore 10.
DORIA: «Canal Grande» Maria Denis, Spettacoli continuati dalle 10.
ALPI «La statua vivente» Giachetti
ASTI: «Avventure di carnevale».
Imperiale: «Harlem» Gisi, Nazzari
MODERNO: 14 «A suon di musica» Nuovo varietà alle 16 e 18,45.
ADUA Capitan Sparviero e Varietà
Palermo 14 «Febbre» Barbara, Toso
Radium: «Angelo bianco». Varietà.
Romano: Forse eri tu l'amore. Var.
MILANO: ore 10: «Documento Z 3»
SOCIALE: 14,30: «La vita è bella»
Olimpia: «Soltanto tu» Dora Kumar
PO: «Avventura di una notte».
Excelsior: «L'ha fatto una signora»
Colosseo: «L'ha fatto una signora»
ASTRA 14,30 «L'accusata» Leander
LUX «Realtà romanzesca» di Willy Forst con M. Harell (Unione) 19.

AVVENTURA DI LUSSO che si svolge a TORINO

in mezzo a magnifici paesaggi di alta montagna e nelle segrete sfere della radio, interessa enormemente il pubblico, avvinto anche dalla trascinante interpretazione di *Ferdinand Marian, Leny Marenbach* e *Lucie Englisch*. Sempre colossali risate ai film con *Max Linder*.

L'HA FATTO UNA SIGNORA

Oggi COLOSSEO ed EXCELSIOR presentano contemporaneamente questo film, figlio legittimo del Buon Umore e dell'Ilarità. L'hanno tenuto a battesimo *Alida Valli, Virgilio Riento* e *Nino Taranto*, che allegramente lo portano attorno perchè tutti lo ammirino. E' un vero fenomeno comico.

Solo sabato e domenica

in occasione del grande successo comico *Senza una donna*, il Nazionale inizierà gli spettacoli alle 10

ASTI: Avventure di carnevale

gaio, comicissimo, brillantemente animato da *Czepa* e *Moser*. Ore 10

DORIA: «Canal Grande»

interpretato da *Maria Denis* e realizzato in parte a colori naturali. Spettacoli continuati dalle ore 10.

Sullo schermo

T'amerò sempre, di M. Camerini - *Realtà romanzesca*, di W. Forst.

Questo nuovo film di Camerini è il rifacimento di un suo stesso film che ebbe interpreti differenti dagli attuali. Ciò non conta; è importante constatare che in questo «T'amerò sempre», di cui Camerini, regista, è anche autore del soggetto, c'è tutto Camerini, con i suoi argomenti preferiti, che vanno dagli episodi sentimentali alla delicata ricerca dei particolari commoventi nella descrizione della vicenda. La storia di una povera fanciulla che, sedotta e delusa in amore, ha finalmente, nel dolce peso di essere madre, la forza di evitare nuove delusioni, e di scansare nuovi pericoli, e trova in un suo modesto compagno di lavoro la comprensione della sua sventura e la felicità del matrimonio; questa storia, infatti, è da Camerini narrata con accorata semplicità, anche se, talvolta, l'insistenza su taluni episodi di contorno appesantisce un po' la narrazione. Ottima l'interpretazione di Alida Valli e di Gino Cervi protagonisti del film. Esageratamente stilizzata la personificazione che Jules Berry fa del personaggio di un parrucchiere alla moda. Riteniamo che qualsiasi attore nostrano, scelto fra i più adatti alla bisogna, sarebbe stato un... buon parrucchiere. Tra gli altri interpreti: Antonio Centa e Renato Cialente.

* *

Il Willy Forst delle operette filmate, gaie eleganti sfarzose, a suon di valzer, nell'ambiente brillante della Vienna ottocentesca, cede il posto, in questo film, a un altro Willy Forst, del tutto sconosciuto finora. E anche in questa sua nuova fatica il vivace regista si dimostra intelligente, spigliato, e soprattutto, padrone del mestiere. Se raccontassimo la trama di questo film, toglieremmo ai nostri lettori il gusto della sorpresa, poichè essa trama si regge particolarmente su imprevisti, ovvero colpi di scena, che tengono desta l'attenzione dello spettatore e gli fanno seguire la vicenda con sempre maggiore interesse. Badate che *Realtà romanzesca* non è un film «giallo»; è una piacevole «trovata» ai margini del mondo cinematografico, descritta abilmente con sorridente disinvoltura. Bravi tutti gli interpreti e principalmente Maria Harrel, Axel V. Ambesser e Richard Romanowsk.

SPORT

Il Direttorio piemontese della F.I.G.C. ha squalificato per una giornata Castigliano (Biellese) e ammonito Conti e Gè (Genova). Il capitano della Biellese, Vannucci, è stato diffidato e la Biellese stessa multata di lire cinquecento.

In una manifestazione di pugilato svoltasi a Venezia, l'ex campione d'Italia dilettante e più volte «azzurro» Paoletti ha battuto ai punti il romano Cavaciocchi.

La riunione dei dirigenti periferici della F.I.D.A.L. anzichè il 13 corrente a Venezia si svolgerà il 17 corrente a Milano presso quel comitato regionale del CONI. Per la stessa data e nella stessa sede il commissario del CONI ha convocato i presidenti dei comitati di zona della F.I.T. per l'esame di argomenti relativi alla ripresa dell'attività tennistica.

La Federazione di sport equestri ha autorizzato lo svolgimento dei programmi per il corrente mese del Circolo Ippico di Udine e della Società Fiorentina di equitazione. A Udine si effettuerà un concorso primaverile per allievi, in programma per i giorni 19 e 20 febbraio.

Il Gruppo Sciatori «Monte Canin» organizza, d'intesa con la F.I.S.I., le seguenti competizioni nazionali che si svolgeranno a Tarvisio: 13 febbraio: gara di fondo per la Coppa Artioli e gara di salto per la Coppa Filippi; 20 febbraio: gara di discesa sulla pista del Monte Lussari, per la Coppa «Medaglia d'oro Artico di Prampero».

Era incaricato del ritiro dei biglietti falsi...

L'ardito colpo di un ladro

Asti, 10 febbraio.

La commerciante Maria Regina, con esercizio di commestibili in corso Alba 52, notava che un uomo si era introdotto nel retrobottega prelevando da un cassetto alcuni biglietti di banca per un valore di 1500 lire. Fermato lo sconosciuto, che fu poi identificato per tale Alfredo Natalini di anni 26, da Saluzzola, per niente turbato egli dichiarava di essere commissario di P. S. incaricato del ritiro dei biglietti di banca falsi che numerosi circolano attualmente. Egli riusciva in tal modo a placare momentaneamente la donna e ad eclissarsi.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 19, 20, 23 - 8,10-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 13,15: Radio Sociale - 13,30: Orchestra Angelini - 13,40: Complesso Pavesio - 14,10: Orchestra Gallino - 16: Concerto sinfonico, M° Alfredo Simonetto, pianista Gino Gorini - 19,10: Orchestra Zeme - 19,30: «Parole ai cattolici», conversazione di Mons. Silvio Solero - 20,30: «Turandot» di Puccini (edit. fonografica) - 23,15: Orchestra Barzizza.

BORSE

TORINO 10 febbraio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'90	94 —	—	[illegible]	3000	1900
Red.3½	100 —	99 —	Snia	490 —	480 —
» I. s.	100 —	99 50	Marelli	980 —	985 —
Red.3½	75 10	74 95	Fiat	1075	1080
» I. s.	75 75	75 —	Ionia	100 —	102 —
Ren.5%	82 50	82 75	Navig.	2275	2275
» I. s.	82 50	82 90	Neb.	570 —	560 —
Red.5%	92 25	93 —	Isotta	350 —	340 —
» I. s.	90 50	91 —	Mont.	500 —	500 —
B.T.'44	98 40	98 30	Emold.	480 —	480 —
» '49	85 —	85 25	Ilva	904 —	901 —
» '50 I	85 —	85 10	Ansal.	306 —	300 —
» '50 II	85 —	85 —	Borg.	6700	6700
» 51 I	85 95	85 —	Tes.	1000	910 —
» 51 II	77 —	77 75	Cotone	910 —	916 —
»5%48	90 30	91 —	Piave	300 —	300 —
Ferr.3%	413 —	410 —	Sarde	—	—
Iri4%	478 —	480 —	Cir	500 —	500 —
Elit.%	492 —	496 —	Schiap.	416 —	400 —
Prov.4%	480 —	480 —	Param.	816 —	810 —
Irt 4%	500 —	498 —	Lanza	725 —	700 —
Tor.4%	474 —	475 —	Asti	303 —	301 —
»3%33	450 —	430 —	Rum.	175 —	185 —
»5%27	450 —	453 —	Mon.p	767 —	770 —
S.Paol.	567 50	568 50	Amini.	910 —	875 —
»3½%	513 50	511 —	Mon.c	964 —	968 —
Migl.a	500 —	500 —	Acq.P.	1175	1175
» 4%	495 —	495 —	Zucch.	350 —	350 —
A.Ven.	6200	5800	Unica	400 —	400 —
Medit.	1700	1700	Siam	275 —	275 —
Merid.	3175	3000	Westi.	1100	1020
N.A.I.	500 —	500 —	Gilard.	210 —	210 —
Tor.S	790 —	775 —	Frigt	500 —	480 —
Ceda	1962	1890	Saffa	585 —	585 —
Italgas	47 —	44 50	Talco	2470	2450
Sip	1015	970 —	Florio	190 —	190 —
Terni	385 —	370 —	Siba	180 —	180 —
F.C.E.	380 —	370 —	Elian.	9000	9000
Valdar.	2100	2000	Ben.S.	1500	1500
Mar.El.	1300	1300	Cart.I.	530 —	500 —
Inda	565 —	550 —	Burgo	910 —	910 —
Unes	420 —	415 —	Per.R.	790 —	735 —

FALLIMENTI

TORINO. — **Bechis Vittorio e Dubanderia** e Società di fatto fra Bechis Bernardo e Gilardi Angiolina, corrente in Torino, via Ellero 29. Decreto 5 gennaio 1944 chiude la procedura per compiuto riparto dell'attivo. — Società di fatto **I.D.A.C.** in persona dei suoi componenti **Giovanni e Giuseppe Cavaliere**. Sentenza dichiarativa 30-12-1943 depositata nella Cancelleria il 26-1-1944. Esame dello stato passivo 13-3-1944, ore 9. Giudice delegato: Cav. Marcello Giudiciani. Curatore: avv. Giuseppe Ferrettini.

La tassa di bollo

Atti e istanze possono essere redatti su carta semplice applicando le marche

Dalla Sal Governo, 10 febbraio.

Il Ministro delle Finanze comunica che per facilitare il pagamento dei tributi a mezzo del bollo, un provvedimento legislativo in corso di pubblicazione consente che determinati atti, per i quali è imposto l'uso della carta bollata, possono essere scritti su carta uso bollo e su altra carta di tipo idoneo, previa apposizione di marche per l'importo di tassa corrispondente.

Per i ricorsi ed istanze presentate alle pubbliche amministrazioni, alle provincie, ai comuni e ad altri enti pubblici; per certificati, attestazioni, estratti, licenze e simili documenti da qualsiasi ufficio rilasciati, è ammessa la redazione su carta uso bollo o su altra carta di tipo comune anche a fogli semplici ed a dimensioni ridotte, previa applicazione di marche da bollo da annullare con timbro ad inchiostro grasso dagli uffici che ricevono o rilasciano il documento.

E' pure consentita la redazione degli originali atti notarili e degli atti in forma pubblica amministrativa e delle relative copie per uso della registrazione su carta uso bollo.

Il pagamento dell'imposta generale sull'entrata, tutte le volte che per tale pagamento è obbligatoria l'emissione di fattura o equivalente documento può essere effettuato qualunque sia l'ammontare dell'imposta da applicare a mezzo del servizio dei Conti Correnti postali.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

✝

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, serenamente mancava alla Famiglia da Lui per tanti anni sorretta e guidata con l'affetto e l'esempio il

Cav. Luigi Barberi

A funerali avvenuti ne danno con dolore la partecipazione: la moglie **Augusta Massa**; coi figli **Antonietta**, **Maria** col marito ing. **Cesare Borsarelli** e bimba, ing. **Vittorio**, **Anita**; il fratello cav. uff. **Attilio**, la sorella **Antonietta** ved. **Chiari**, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinto la Famiglia non prenderà il lutto.

Torino, 8-2-1944.

Strada del Nobile 15.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-207

La moglie, i genitori ed i parenti tutti del compianto

Alfredo Pastore

commossi per il tributo di stima e di affetto reso al caro scomparso, ringraziano quanti con scritti, con fiori e di presenza presero parte al loro grande dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 6 marzo p. v. alle ore 9 nella Cappella del Duomo di S. Giovanni.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-207

La sorella e cognato commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro carissimo

Dott. Antonio Morello

ringraziano Autorità, Enti ed Amici di Andorno-Micca, Mongrando e Torino e quanti furono loro vicini nell'immenso dolore. 11342

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte di **VITTORIO CARPINETO** la Vedova ed i parenti lo ricordano. Alle ore 9 di lunedì 14 corr. verrà celebrata messa di suffragio in San Giuseppe, via Santa Teresa. 11320